LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di centesimi e spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 1ª pag. dopo la firma del gerente fr. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutto Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	2 80
Stati fuori delle spediz. gener.	45	24	3
l'Unione Post.	44	22	4

Conti vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì, 6 dicembre*).

Estero. — *Francia.* — Elezione d'un membro dell'Accademia francese in sostituzione di Lecomte de Lisle.

Inghilterra. — Il ministro Trevelyan, segretario per la Scozia, pronuncia un discorso politico a Clockhuston.

Algeria. — L'imperatrice Elisabetta d'Austria giunge ad Algeri.

Italia. — A Roma festa artistica di beneficenza fra i pittori.

Piemonte. — Fiera a Castiglione Saluzzo, Farigliano, Mellese, Racconigi, Santo Stefano Belbo.

Le modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Le cose buone.

Colle riforme introdotte per decreto reale nell'ordinamento dell'esercito si spera di ricavare un'economia di circa otto milioni: non rifacciamo i calcoli ed accettiamo la cifra.

Giova però avvertire che gli effetti economici di queste riforme non si sentiranno che gradatamente e non raggiungeranno la cifra massima prevista che fra tre o quattro anni: anzi crediamo di non andare errati dicendo che l'applicazione delle riforme apporterà nel primo anno un aggravio al bilancio o quanto meno assorbirà tutta l'economia che da essa si può ricavare in causa delle gravi spese che si dovranno incontrare per disfare e rifare magazzini, per trasporto di materiali, per impianti e nuovi acquisti di macchinari, per trasferimenti d'ufici, di personale, ecc., ecc. Ciò non ha bisogno di essere dimostrato, perchè è da tutti risaputo che col disfare una casa vecchia si guasta e si perde metà del mobilio.

Ciò premesso, diremo che fra le diverse riforme decretate ve ne sono alcune che da tempo erano reclamate dal mondo militare non solo, ma da tutti i cittadini indistintamente: e queste sono:

1. L'abolizione di gran parte degli ispettorati generali, del generale commissario, dei Comandi stabili di presidio. Il principio è buono: non s'arresti il ministro perchè altre soppressioni sono ancora possibili non solo, ma desiderate ed utili.

2. L'abolizione dell'ufficio di revisione. Con essa ha tolto il più grave inciubo all'esercito ed è tutto detto. È buono ed utile lo avere affidato ai Comandi di corpo d'armata l'alta sorveglianza dell'andamento amministrativo dei corpi da essi dipendenti. Non approviamo l'accentramento della contabilità: l'ufficio che si stabilirà all'uopo presso il Ministero della guerra diventerà fra pochi anni un nuovo ufficio di revisione, perchè la burocrazia trova modo d'allignare ed espandersi come la gramigna. È nostra opinione che la revisione della contabilità dei corpi dovrebbe pure farsi per corpo d'armata da un ufficio retto da un ufficiale superiore contabile con pochi ufficiali e scrivani, sorvegliato e sorretto dall'autorità del comandante del corpo d'armata.

3. Soppressione della scuola dei sott'ufficiali e sua riunione colla scuola militare, come già trovavasi dieci anni or sono. Colla soppressione di questa scuola si toglie ogni causa di dualismo di provenienza fra gli ufficiali di fanteria e cavalleria: la scuola di Caserta finisce dopo pochi anni di vita: essa non sarà rimpianta.

4. Soppressione di cinque Tribunali militari. È una riduzione che da molto tempo era invocata nel mondo stesso della giustizia distributiva: un Tribunale per ogni corpo d'armata è più che sufficiente: auguriamoci che essa non si arresti e che non sia lontano il tempo in cui i Tribunali militari saranno aboliti pel periodo di pace.

5. Soppressione dei Collegi militari. È la riforma più lodevole di tutte e la più importante per i buoni effetti morali che apporterà. I Collegi militari hanno reso pel passato ottimi servigi, ma oggi non sono più compatibili colle condizioni di istruzione e di progresso, che cambiarono sostanzialmente le condizioni di reclutamento degli ufficiali: essi si poterono reggere fino ad oggi per la potenza della burocrazia interessata a sostenerli, ma la loro abolizione verrà salutata con plauso da tutto l'esercito, che vede tolta in tal modo la causa principale di tutti gli spostati nella carriera militare.

Di queste cinque riforme noi esprimiamo soddisfazione al ministro della guerra e ci auguriamo che egli voglia renderle complete od almeno assicurare con provvide disposizioni la loro attuazione nel più breve tempo possibile per impedire che i privati interessi lesi e coalizzati non tentino con ogni mezzo di intralciare l'opera sua.

Continueremo l'esame delle riforme decretate.

F.

L'elezione politica nel Collegio di Savigliano.

Non intendiamo parlare nè dei candidati, nè dei loro programmi, rispettabilissimi gli uni e gli altri, nè tampoco dell'esito dell'elezione, che ha corrisposto alle nostre speranze e soddisfatti i nostri desiderii; ma vogliamo fare solo alcune considerazioni sulla lotta combattuta in quel Collegio.

Sei candidati (nientemeno!) per un'elezione alla Camera, mentre questa è a metà della sua vita legale e minacciata ogni giorno di essere sciolta, sono davvero troppi.

È questo un indizio di quell'ambizione morbosa che nulla rispetta e che si appiglia ad ogni mezzo, pur di riuscire: ed a questa corsa presero parte uomini d'ogni levatura, senza badare se i precedenti loro e le loro personali qualità si rendevano degni del grande mandato di fiducia che sollecitavano dagli elettori.

Avere un seggio a Montecitorio, ecco lo scopo da raggiungere a qualunque costo!

Ed il fatto suscita tristi pensieri.

Lo straordinario numero dei candidati fa supporre che il mandato di deputato sia ormai considerato come una delle cose più facili ad adempiere e delle più facili a conseguirsi: che esso sia alla portata di tutte le intelligenze: che gli elettori seguano facilmente chi più grida e chi più spende.

È doloroso, ma è così!

La lotta politica d'oggidì non ringagliardisce più gli animi, non è più fonte di nobili ambizioni, non solleva più la mente agli alti ideali ed ai forti propositi di giovare al Paese; ma è lotta meschina e partigiana, che si appiglia ad ogni mezzo per far trionfare od abbattere un individuo, ma non un principio; essa frange la fibra generosa di chi sente altamente di sè, abbatte l'animo degli onesti perchè provoca e chiama in suo soccorso i bagordi, vizia l'ambiente tanto da far credere che gli elettori ed il mandato siano cose da mercato.

Uomini benemeriti per servizi resi al Paese, chiari per severi studi, per pratica nelle pubbliche aziende, venerati per vita intemerata e laboriosa, sono colla massima facilità messi a fascio con giovani ieri a ieri sconosciuti e che si distinguono solo per smodata ambizione e per la fretta d'arrivare.

E non voglio parlare del sordo lavorio segreto, delle intimidazioni e delle minaccie nascoste dai più potenti per influire sull'animo degli elettori più timidi o accaparrarne i voti: questo appartiene o pesa esclusivamente sulle coscienze degli elettori e dei candidati.

Non è con tali lotte che si mantiene e si accresce il prestigio delle nostre istituzioni parlamentari.

E dove si andrà a finire seguitando a battere una tal via?

C.

SENATO DEL REGNO

La seduta di martedì 4 dicembre.

(*Ore* 15,15) — Presiede l'on. Farini. Si procede alla costituzione del seggio provvisorio, che riesce così composto: Doria Pamphili, Rattazzi, Di San Giuseppe, Paternò, Parenzo, Cappelli.

Si leggono i decreti di chiusura e di riapertura della sessione.

Si procede all'appello nominale per la nomina di sei segretari e due questori.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione. Votarono 110; riescirono eletti segretari: Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Taverna, Colonna-Avella, Corsi, Di San Giuseppe. Risultarono eletti questori: Barracco e Gravina.

Il presidente invita il seggio definitivo a prendere possesso del suo ufficio.

Il discorso del presidente Farini.

Il PRESIDENTE legge il seguente discorso. I senatori si alzano in piedi:

« *Signori Senatori!*

« L'ineguo al Re è novellamente lagrimi l'altissima dignità, l'onore solenne di vostro presidente. Risalendo questo seggio, l'animo mio non si sbigottì nè mia grande perplessità, non riesce a sottrarsi ad un timore. Ondeggio nel dubbio che il troppo lungo durare della stessa direzione, dei medesimi criteri nel condurre i lavori di quest'Alta Camera non abbiano a dar loro apparenza di personale impronta, titubo per la tema che, immedesimandosi quasi, quasi confondendosi la carica insigne con la povera persona, l'una coll'altra non si scambi, sicchè quella abbia a scadere d'autorità e di prestigio.

« Levato al sublime ufficio dalla grazia Reale, fui dalla benevolenza vostra scorto e francheggiato nell'ardua prova con aperte e ripetute manifestazioni che accesero dolcissime al mio cuore, e con gratitudine indelebile vi si perpetuano.

« E il ricordo della magnanimità con la quale mi giudicaste, condonando gli errori e i difetti, quello che mi rincora.

« Mi aggiunge ardire la speranza, anzi la fiducia che pure in oppresso voi vorrete serbarvi meco benevoli e generosi, aiutarmi con sagaci avvedimenti e suggerimenti, poichè lo qui non recai presunzione di consiglio e seppia e non riverenza vegga sedere tutte all'intorno i più preclari uomini, i savi della nazione. Soltanto codesta assidua assistenza potrà fare sì che io non venga meno ai doveri che oggi per la sesta volta mi sobbarco, e garreggi con voi per il meglio delle istituzioni cui ci avvince religione fermissima, in servizio delle quali stanno sapere, volontà, potere di tutti noi.

« In nome dei comuni intenti, accogliete, colleghi onorandissimi, la mia calda preghiera: stato per me quello che fosse. Così da voi ispirato, io non riescirò indegno del favore sovrano, non fallirò alle esigenze della carica eccelsa, poichè io vi do promessa di vigilare sempre me stesso per non demeritare l'ambito vostro suffragio.

« *Signori Senatori!*

« Quando, volsero testè sette anni, io ebbi l'avventura di parlarvi per la prima volta di quanto, mi prorompeva dal cuore un augurio che voi, della grandezza della patria promotori e custodi, plaudendo, faceste vostro. Quell'augurio non andò sperduto. Da allora l'Africa inospite non ci mandò soltanto notizia di sforzi inani, di vani sacrifici, di gloriose morti; i nomi d'Italia e del suo Re da allora vi si distesero rispettati e temuti.

« Si fecero dianzi risplendere di luce invidiata a Gerdaà e Kassala: due combattimenti, due vittorie. E la Nazione redenta mostrò virtù pari alla missione, pari di lui ultimamente, assunta. Altre cure oggi ci incalzano perchè l'opera della presente sessione perchè il frutto di ingenti sacrifici non vada disperso, occorre che la pubblica economia si rimetta e le finanze si rimpaglino, che i congegni del Governo si semplifichino e costino meno.

« Urge sovvenire ai legittimi interessi dei cittadini d'ogni condizione con provvisioni rapide e sapienti che lenissino gli umili senza deprimere i maggiori; a sollievo e correzione di mali intensi e premanti, non pallinare brame inesauribili, soccorrere per ogni dove al antichi mistero, provvida salutare antiveggenza alle menti consiglia, solidarietà nazionale ai cuori impone di lenire le sventure, nelle quali natura inclemente piombò pur ora alcune provincie. Una augusta sollecitudine ce le raccomandava.

« Chiamati a riformare gli ordini dello Stato, per guisa che nella prosperità e nella contentezza, la compagine ne rafforzi, ciascuno nella nostra cerchia altamente vi attenderemo con la indipendenza del giudizio e la maturità del consiglio; con la salda concordia nel supremo interesse della patria, che sono la tradizione, i fondamenti medesimi, la precipua ragione di essere di questa Camera, assicureremo la pace, le sacre ragioni della libertà dagli eccessi che le sono insorti.

« Argomenti di gran lena, degni di voi questi cui state per mettere ingegno, esperienza e dottrina, argomenti che la pace, onde godiamo, vi farà abilità di considerare e trattare senza molestia preoccupazione.

« Ce ne affida il cordoglio che, con omaggio a nobilissimi sentimenti d'equità internazionale, due volte in brevi mesi unì in lutto d'Europa il lutto di due nazioni, ultimo quello per l'immatura fine dell'imperatore Alessandro III di Russia, cui il mondo diede nome e gloria di Pacifico.

« Il Senato, partecipe al dolore di un grande Stato amico d'Italia, profondamente rattristato, piangendo la scomparsa del sovrano d'un impero al quale il risorgimento nazionale andò ripetutamente debitore di influssi benevoli, di sicure simpatie.

« Tributo onore alla memoria del potente che la possanza usò per la pace dei popoli. In questa fiducia, dalla parola Reale avvalorata, serenamente accompagniamoci all'arduo cimento cui Essa presente ne scioglie. Sono grandi i doveri del Senato verso la Patria e verso il Re! »

PRESIDENTE comunica, fra gli altri documenti, la lettera del presidente del Senato francese all'ambasciatore italiano a Parigi che accompagna il resoconto della seduta del Senato francese nella quale diedesi partecipazione delle condoglianze del Senato italiano per l'assassinio del presidente Carnot e le manifestazioni di gratitudine cui diedero luogo. Comunica pure una lettera del presidente della Camera francese.

Dà quindi la comunicazione del decreto della nomina del deputato Solacca della Scala a sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sopra proposta di CAMBRAY-DIGNY il Senato delibera alla Presidenza la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Domani si procederà all'elezione delle diverse Commissioni permanenti.

Levasi la seduta alle ore 17,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta d'oggi, martedì, 4 dicembre.

(*Per filo telegrafico speciale alla* GAZZETTA PIEMONTESE).

(*Ore* 15,15) — Presiede il vice-presidente on. Villa. La seduta comincia alle 15,5.

L'aula è abbastanza popolata; sono presenti tutti i ministri. Poco pubblico e nelle tribune.

Il presidente insedia il seggio provvisorio, così composto: segretari: Fortunato, Quartieri, D'Ayala-Valva, Di Sant'Onofrio, Minisclchi e Nasi; questori: De Riseis e Giordano-Apostoli.

MATTEINI e POLI giurano, il primo dal Centro Destro, il secondo dal Centro Sinistro.

Votazione per l'elezione del presidente.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE, fatto lo spoglio dei voti, proclama eletto presidente l'on. Biancheri con voti 230. Schede bianche 73. (*Nessun applauso*)

L'elezione dell'Ufficio di presidenza.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

L'appello si compie fra rumorose conversazioni. Si nota che, presso il banco dei ministri, avviene un colloquio tra l'on. Brin ed il ministro Mocenni. Si osserva pure un gruppo a Destra, in mezzo a cui sta l'on. Crispi.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Vice-presidenti gli onorevoli Caetani, Villa e Damiani. Ballottaggio fra Masi e Mordini.

Segretari gli onorevoli Zucconi, Fortunato, Minisclchi, Quartieri, D'Ayala-Valva e Nasi. Ballottaggio fra gli onorevoli Sant'Onofrio e Lucifero.

Questori gli onorevoli De Riseis e Giordano Apostoli.

La seduta è levata alle ore 19.

Voci di dimissioni del guardasigilli?

Lo sostituirebbe Barazzuoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 16,15:

In alcuni crocchi giornalistici si afferma che il ministro Calenda avrebbe espresso il desiderio di lasciare il portafoglio di grazia e giustizia. Si aggiunge persino che lo sostituirebbe l'onorevole Barazzuoli, il quale abbandonerebbe il portafoglio di agricoltura e commercio.

Vi riferisco la voce a titolo di cronaca, tanto più che nelle sfere governative si assicura che tale voce non ha fondamento.

Le dimissioni dell'on. Rosano.

Il nostro N. P. ci telegrafa da **Roma** il 4, ore 21,10:

Vi posso assicurare l'imminente pubblicazione d'una importante lettera politica che l'onorevole Rosano, già sottosegretario di Stato agli interni insieme con l'on. Giolitti, dirige ai suoi elettori di Aversa.

In questa lettera l'on. Rosano annunzia le sue dimissioni da deputato; riassume tutta la storia della famigerata « sottrazione dei documenti » e protesta contro le calunnie sparse a carico di uomini che hanno la coscienza di aver servito fedelmente e onestamente il proprio paese.

Questa lettera sarà pubblicata in opuscolo e uscirà probabilmente domani sera.

(*Nota di D.*). — Di questo documento interessantissimo speriamo dare la primizia ai nostri lettori nell'edizione della sera.

La situazione parlamentare.

Il mutismo ministeriale e l'energia dell'Opposizione. Sintomi edificanti.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 21,15:

La riaperture dei lavori parlamentari non ha certo finora rischiarata la situazione, e tanto meno è derivata un po' di luce dal discorso della Corona, che oramai anche i più ottimisti ministeriali confessano essere per la meno nullo, nè la situazione può essere rischiarata da qualche altra dichiarazione ministeriale, la quale valga ad orientare specialmente sopra gli intendimenti finanziari.

Nelle sfere ufficiose si continua nel mutismo assoluto, il quale mette in non poco imbarazzo anche i sullodati ottimisti se sono interrogati a quale titolo siano ministeriali.

Certamente per queste considerazioni il Ministero ha sospeso almeno di annunziare le sudette riunioni della Maggioranza, perchè veramente potrebbe dire se e fino a qual punto e su qual base sussista.

Neppure vi furono accordi fra ministeriali per combinare le liste delle candidature per le Commissioni parlamentari. Si parla solo di alcuni elenchi di nomi, della cui compilazione si sarebbe incaricato un ministro, che le farebbe distribuire soltanto all'ultimo momento come parola d'ordine.

In proposito corre voce che nella Commissione del bilancio si sarebbero appena riservati sei posti per l'Opposizione.

Si parla per contro di probabili e prossime riunioni di alcuni gruppi di opposizione.

Si attende l'arrivo di alcuni capi parlamentari tuttora assenti.

Intanto le odierne votazioni per gli Uffici presidenziali si sono compiute oggi fra una certa indifferenza, ma non senza significati sintomatici. Non vi era lotta circa l'elezione Biancheri a presidente; ma tuttavia fecero impressione le settantacinque schede bianche, nonostante che si sappia abbiano votato per Biancheri molti oppositori del Ministero.

Circa la nomina dei vice-presidenti si era tacitamente convenuto di votare tutti e quattro gli scaduti. Ma mentre riuscirono Caetani, Villa e Damiani, si videro i ministeriali dividersi sopra il quarto nome fra Mordini e Taiani, mentre la Opposizione concentravasi sopra Musmi con 108 voti. Quindi vi sarà ballottaggio fra Musmi e Mordini, il quale ne ebbe 99.

Notevoli poi i 43 voti dati a Badaloni come vice-presidente, tanto più che si sa che oggi appena una quindicina dell'Estrema Sinistra hanno partecipato al voto.

Piccante è il retroscena circa la votazione della lista dei segretari. Anche qui si era convenuto di riportare tutti gli uscenti, ma all'ultima ora un noto vessillifero ministeriale si adopera per sostituire Zucconi con Lucifero, allegando per ragione la malattia dello Zucconi. Ciò non piacque alla Camera, la quale rieleggeva invece il simpatico Zucconi come primo lista, mentre Lucifero entrò appena in ballottaggio con Sant'Onofrio, il quale sarà certamente riuletto.

L'eterna questione della autorizzazione a procedere contro Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 21,15:

L'*Opinione* dice che oggi correva voce che la Procura generale avesse inviata al Ministero di grazia e giustizia la domanda di autorizzazione a procedere contro Giolitti per l'affare dei documenti.

L'*Agenzia Italiana*, come già fece ieri la *Tribuna*, dice non constare il fatto.

L'on. Antonelli prende congedo dagli elettori. Il successore.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 22,15:

L'on. Antonelli, dimessosi da deputato per la sua nomina a ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres, ha pubblicato una lettera in cui prende congedo dagli elettori di Roma.

Nella seduta di domani alla Camera sarà dichiarata la vacanza del Collegio.

Il lavoro elettorale per la successione alla rappresentanza del IV Collegio può dirsi già incominciato, e fin d'ora si sa che sono poste due candidature: quella del comm. Ercole Ranzi e dello scultore Ettore Ferrari.

Il comm. Ranzi fu già deputato di Roma nelle elezioni del 1876.

L'adunanza dei deputati veneti-lombardi per la perequazione.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 22,25:

L'adunanza odierna dei deputati lombardi-veneti promossa dall'onorevole Fagiuoli nominò un Comitato incaricato di sollecitare l'esecuzione della legge sulla perequazione per le provincie che chiesero e pagarono l'acceleramento.

Fanno parte del Comitato gli onorevoli Fagiuoli, Luzzatti, Carcano.

Trenta interpellanze di Imbriani!

Da **Roma** ci telegrafano il 4, ore 23,40:

Si assicura che l'onorevole Matteo Imbriani sarebbe venuto a Roma col portafoglio politico gravido di scandescenze che darebbero materia a trenta interpellanze.

La convenzione commerciale italo-spagnuola prorogata.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 23,15:

Si assicura che furono stabiliti accordi circa la proroga della convenzione commerciale fra l'Italia e la Spagna, scadente alla fine dell'anno.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi annuncia la nomina dell'on. Solacca della Scala al posto di sottosegretario al Ministero d'agricoltura e commercio.

Pubblica il decreto sull'ordinamento degli studi nei Collegi militari di Napoli, Firenze, Roma, Milano e Messina.

Pubblica il decreto che dichiara quali siano i vincitori del concorso a 45 posti di segretario amministrativo d'ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Contiene inoltre il decreto che annulla il pei volontari amministrativi del lotto.

Zola dalla Regina.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 15,15:

Stamane la Regina ricevette in udienza privata Zola e la sua signora. La visita durò mezz'ora. Zola fu assai impressionato per l'accoglienza, per la coltura e per lo spirito della Regina Margherita.

Note Vaticane.

Il Concistoro.

Da **Roma** abbiamo, 4:

Ieri il Papa ricevette il segretario della Concistoriale per i lavori preparatorii del prossimo Concistoro.

In questa udienza Leone XIII non ha ancora fissata la data del Concistoro, ma solamente ha trattato delle diverse nomine di vescovi e questioni inerenti.

Quanto alla creazione di nuovi cardinali si sono sparse notizie inesatte. Si sono finora delineate come possibili le candidature di monsignor Jacobini, nunzio a Lisbona, di monsignor Ferrata, nunzio a Parigi, e di monsignor Satolli, delegato apostolico nell'America del nord.

Di altri nomi che si sono fatti, nè al Vaticano nè gli interessati ne sanno nulla.

Invece si sono aperte trattative coll'Austria-Ungheria e colla Francia, avendo queste due nazioni un cappello vacante per ciascuna.

L'Austria-Ungheria tempo addietro aveva proposta la nomina di monsignor Samassa, arcivescovo di Agria, ma il Papa ha declinato la domanda perchè il Samassa è di sentimenti liberali o di carattere indipendente. Quindi si tratta di trovare un altro nome che soddisfi le due parti, ma il Governo non vuole accettare nè fare nuove proposte fino a che non siano promulgate le leggi ecclesiastiche.

Per la Francia le cose stanno in senso inverso. Il Papa nell'ultimo Concistoro aveva deciso di nominare cardinale monsignor Perraud, vescovo di Autun, ma all'ultimo momento il Governo francese pose un assoluto veto, e la nomina non venne fatta.

Ora le trattative corrono un po' impacciate perchè il Papa non trova gradite le proposte del Governo, come questo non trova accettabili quelle del Vaticano.

I vescovi e l'Italia.

Il ricevimento che s'è fatto prima all'arcivescovo di Milano e poi al patriarca di Venezia hanno indotto il Vaticano a studiar meglio i rapporti dei vescovi colle Autorità costituite.

Delle istruzioni sono in via di essere spedite ai vescovi perchè nulla trascurino per promuovere le buone intelligenze e soprattutto conducendosi in modo da non creare giustificate lagnanze, essendo questo il solo mezzo per guadagnare quel rispetto e quella autorità che si era perduta col tenersi segregati dalla popolazione e dagli enti civili.

La costituzione per gli orientali

Il Papa ha dato incarico al cardinale Ledochowski di raccogliere tutte le decisioni prese nella Conferenza per le chiese orientali per porre la base della costituzione che Sua Santità intende emanare.

Nella riunione che il giorno 28 si tenne al Vaticano coll'intervento dei cardinali Rampolla, Vannutelli, Ledochowski e Galimberti si sono determinate le norme generali, le quali, ridotte in forma corretta, faranno seguito alla costituzione che il Papa sta elaborando coll'aiuto di due prelati di fiducia.

I commenti della Stampa estera al discorso della Corona.

Da **Parigi**, 4:

Il *Figaro*, commentando la parte del discorso di re Umberto relativa alla politica estera, se conclude che ovvi qualcosa di mutato nella politica italiana.

***

Da **Berlino**, 4:

La maggior parte dei giornali del mattino non commentano ancora il discorso di re Umberto. La *National Zeitung* dice: « Bisogna attendere i progetti finanziari prima di esprimere giudizio. Il passo del discorso riguardante l'attitudine ammirabile dei cittadini e dell'esercito di fronte agli ultimi terremoti nelle Calabrie riposa indubbiamente alla disposizione generale degli animi. »

Il *Rhenes Journal* rileva la nobile intonazione del discorso, che è fiero senza essere provocante. Indubbiamente tra il Governo e la Camera vi sarà un accordo, rendendo possibile all'Italia bentosto di rinforzarsi all'interno ed all'estero.

La *Nord Deutsche* commenta il discorso del Trono Italiano e ne pone soprattutto in rilievo il punto relativo al bisogno imperioso di ristabilire il pareggio del bilancio. Dice che la stessa opposizione consoliderà la posizione di Crispi, perchè nessun capo di Governo in Italia potrebbe trascurare il dovere di porre assetto al bilancio dello Stato.

***

Da **Vienna**, 4:

Quasi tutti i giornali commentano il discorso di re Umberto.

Il *Fremdenblatt* dice che la nuova sessione si apre sotto i più favorevoli auspicii pella felice riuscita della grande opera che incombe al Parlamento. Il brano del discorso relativo alla situazione pacifica sarà letto ovunque colla più viva soddisfazione. Re Umberto prova in ogni occasione come egli consideri la conservazione della pace quale uno dei primi doveri.

La *Neue Freie Presse* e la *Presse* rilevano la fiducia di cui il discorso reale parla dell'attuale situazione pacifica, e la *Presse* dice: « Anni che mai finora tale convinzione fu manifestata in modo così reciso. »

Il *Neues Wiener Tagblatt* chiama il discorso reale un'augusta manifestazione pacifica che ridona ancora maggior importanza alle dichiarazioni di piena fiducia che la crisi finanziaria sarà bentosto superata. L'*Extrablatt* dice: « Ben giustamente il discorso della Corona italiana riscuote gli unanimi applausi, poichè è improntato a rara franchezza. » La *Deutsche Zeitung* rileva le parole di completa fiducia del Re nella situazione interna ed estera. Dice che il successo politico di Crispi non può disconoscersi.

L'intromissione dell'Europa nella questione armena.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 4:

Senato. — Si approva una risoluzione chiedente informazioni riguardo agli ultimi avvenimenti d'Armenia.

La *Stefani* ci telegrafa da **Londra**, 4:

La Porta, per escludere i rappresentanti inglesi dalla Commissione d'inchiesta turca sugli eccidi armeni, avrebbe lasciato intendere che accettava un rappresentante americano nella Commissione stessa. Questa invece è partita da Costantinopoli il 27 ottobre per Trebisonda, senza che alcun rappresentante estero ne facesse parte. Questo fatto rende sempre più evidente per l'opinione pubblica inglese il carattere illusorio dell'inchiesta, e il risultato dell'inchiesta stessa ne è sin d'ora pregiudicato. Difatti un proclama ufficiale e pubblico della Porta, annunziando la partenza della Commissione, dichiara che l'inchiesta ha per oggetto i misfatti criminosi dei briganti armeni. Lo stesso proclama annuncia che il comandante in capo e il governatore di Moush furono deposti, e che l'altro governatore fu destituito perchè volle impedire l'azione repressiva della forza armata. È constatato che le vittime sono duemila.

Kimberley tenne in proposito un linguaggio energico all'ambasciatore della Turchia, facendo prevedere che la questione armena sta per diventare europea.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 22,25:

Telegrammi da Londra alla *Tribuna* aggiunti a quelli della *Stefani* confermano che l'affare degli eccidi di Armenia assume importanza.

Pare si reputi inevitabile un intervento europeo.

Il Ministero francese difende l'imposta progressiva.

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da **Parigi**, 4:

Camera. — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Poincaré parla in favore del progetto del Governo. Dice che la Francia si avvicina ogni anno maggiormente al pareggio del bilancio. Giustifica la tassa progressiva sui redditi, che dice destinata a colmare in parte il disavanzo. Si difende dall'accusa di voler dare soddisfazione ai socialisti.

Lo scopo della tassa progressiva è di avere riguardo agli operai, che pagano più tasse indirette dei ricchi. Ciò è conforme alla dichiarazione di Casimir-Perier, che diceva che devesi soprattutto colpire la ricchezza acquisita, e alla politica del Gabinetto, che dichiarò d'ispirarsi a idee di giustizia e di progresso. (*Applausi alla Sinistra ed al Centro*)

La lista ufficiale dei morti e feriti pel terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 4:

Dura ancora l'allarme in seguito alle così dette previsioni sismiche, essendo corsa voce della possibilità di nuove scosse. Tutta Reggio era perciò sulle strade. Dalla lista dei morti fatta compilare dall'on. Galli risulta che per causa del terremoto morirono ottantasei persone. Parecchi morirono dopo. I feriti ammontano a circa seicento.

L'epidemia del Brasile.

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da **Roma**, 4:

Il ministro del Brasile presso il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma del ministro degli esteri:

« *Rio Janeiro*, 4. L'epidemia continua a declinare nella zona ove erasi manifestata. Non faronvi casi nuovi e i pochi malati sono in buone condizioni. La capitale federale continua ad essere immune. »

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

ROMA. Il Papa riceve un operaio. — Angelo Rusatti, operaio veronese, che montò la macchina di riscaldamento dell'appartamento privato del Papa, fu dal Pontefice ricevuto in udienza privata e regalato di alcune medaglie e ricordi artistici.

UDINE, 3 (Luca). Insegnamento agrario. — Oggi nella sala dell'Istituto tecnico, col concorso delle Autorità, dei professori, di molti studenti e scelto pubblico, ebbe luogo l'inaugurazione dell'insegnamento agrario, accanto all'insegnamento classico nel Liceo. Il discorso fu tenuto dal dott. Pietro Biasutti, a nome della Associazione agraria friulana, con piano generale.

— Elezioni commerciali. — Scarso fu il concorso degli elettori per la nomina dei consiglieri alla Camera di commercio. Rimase la lista propugnata dalla locale Associazione dei commercianti.

— Infanticidio. — Maria Zuliani, d'anni 32, domestica al servizio del sig. Giacomo Fernglio, a Casale del Principe (San Giorgio di Nogaro) si sgravò d'un bambino cui tagliò il cordone ombelicale lasciandolo morire per emorragia. Informatane l'Autorità dal paltone, che si avvide del fatto, i carabinieri arrestarono la Zuliani. Essa [illegible] con un domestico del signor Fernglio, che l'abbandonò ed ora trovasi a Gorizia.

GENOVA, 4. Sanguinoso dramma di gelosia. — Stamane un tal Lelio Brandolini, d'anni 25, cameriere disoccupato, nativo di San Damiano Pavese, trovandosi insieme alla propria amante Emilia Galleani, lattaia, in un accesso di gelosia, preso un coltello che si trovava nella tasca del suo calzoni, inferì alla disgraziata ben dieci coltellate, due delle quali penetranti in cavità e perciò mortali. La ferita [illegible] dal letto chiamando aiuto, ma il feritore continuò a colpirla; poi, vistala cadere, collo stesso coltello tentava suicidarsi, non riuscendo però che a ferirsi leggermente. Accorso intanto una guardia municipale, la quale fece trasportare all'ospedale i due feriti, che furono poi interrogati dal giudice istruttore. La povera Galleani è assai dubbio che possa passare la giornata; il Brandolini è in istato d'arresto.

— Omicidio. — Ci telegrafano, ore 20,25:

Stamani, alle ore 22, il pregiudicato Luigi Marciano detto Vitali, uccideva con diciotto coltellate un altro pregiudicato per nome Aurelio Marengo, condannato tre volte al domicilio coatto. Sono ignote le cause dell'omicidio. Marciano è latitante.

SAN REMO. — Una lettera del capitano Romani. — I giornali francesi nel loro furore italofobo hanno scagliate alcune ingiurie anche contro i magistrati e particolarmente contro il giudice Perdini. Per amor della verità vi mando la seguente lettera del capitano Romani diretta al Pertini stesso, la quale serve di splendida risposta alle calunnie:

« San Remo, 10 ottobre 1894.

« *Signor giudice istruttore.*

« Ho l'onore di pregare una signoria di volermi permettere di disimpegnarmi ancora; le angoscie di mia famiglia e le mie in vedermi soffrire, le faranno spero scusarmi.

« Vorrei, se non abuso della sua bontà, già grande per me, e se gli è possibile che mi facesse conoscere, se mi posso aspettare presto o non, a una conclusione o soluzione qualunque sul mio affare, se almeno le deposizioni dei miei testimoni gli sono arrivate, se la mia carta non sono arrivate da Corsica, scriverò o farò scrivere al signor console di Francia perchè le faccia venir con più fretta. In fine se non posso dare alla mia famiglia, fosse un che, che risvegli a una buona notizia, almeno che sappii ove mi sono in case su questo affare, se è possibile.

« Ho l'onore di pregar una signoria di ricevere [illegible] i miei rispetti, i miei ringraziamenti per quel che potrà fare a quel riguardo e di credermi il [illegible] servo umile

» Romani, *capitano.* »

MILANO, 4 (*ogb.*). Per i danneggiati dal terremoto. — L'Associazione Lombarda dei giornalisti invierà, allo scopo di distribuire direttamente la somma raccolta nella passeggiata di beneficenza, il collega Adolfo Rossi ed il noto filantropo signor Mangili. Essi hanno anche incarico del Comitato milanese di distribuire le altre somme raccolte e che sommano già a L. 20,000.

Il Rossi ed il Mangili partiranno subito domani per la Calabria.

— Il 90° anniversario di Cesare Cantù. — Domani Cesare Cantù compie il suo 90° anniversario, e gli amici, gli allievi e gli ammiratori pensano di festeggiarlo in modo speciale. Il venerando storico, quasi a dare una nuova prova della sua mirabile vitalità, distribuirà un suo nuovo lavoro sulle cruenche di Maria Samuto.

— Pei funerali di Grandi. — Questa mattina col treno delle 10 multissimi artisti della nostra città, i Veterani, i Reduci, le rappresentanze della Famiglia Artistica, dell'Accademia di Belle Arti, il regio commissario on. Bonasi, per il Municipio, lo scultore Tabacchi per l'Accademia di Torino, ed altri molti partivano alla volta di Varese per recarsi a Cunno a prendere parte ai funerali.

La salma del Grandi fu esposta in un cortile della casa ove l'artista morì.

BERGAMO, 3 (*s.*). — Morte improvvisa. — Al commerciante Francesco Sarfia morì ieri l'altro improvvisamente la moglie. Egli se ne accorò tanto, che ieri, avendo preso in mano il testamento della morta, improvvisamente e inesplicabilmente cadde morto senza aver pronunciata una parola.

— Nuovo giornale. — Da molto tempo preannunciato, è finalmente uscito il *Gingo* settimanale, ed è già al terzo numero. Combatte i clericali ed i moderati ed anche l'opposizione dei liberali. Essendo redatto umoristicamente e con caricature, va a ruba.

— I succiferi furono rinumerati alle lezioni da cui erano stati sospesi. Continuano frattanto in città e in provincia le funzioni di riparazione.

LIVORNO, 3 (*g. r.*). Elezioni commerciali. — Oggi si è avuto il risultato delle elezioni commerciali nella nostra città ed all'Isola dell'Elba. Sono passati a grandissima maggioranza tutti i candidati proposti dal Comitato costituzionale.

— Inaugurazione. — È stata solennemente inaugurata la nuova sala operatoria all'Ospedale civile in presenza delle Autorità civili e militari e di numerosi invitati. La sala può dirsi in tutto e per tutto una delle prime di cui possa onorarsi e vantarsi una città italiana e interamente conforme ai più moderni dettati della scienza salutare.

— Il processo Lucchesi-Ranuiti. — La Corte di Cassazione di Roma ha mediante oggi stesso alla locale Regia Procura che il processo Lucchesi-Ranuiti si svolgerà alla Assise di Firenze.

— L'anarchico Galileo Italia, noto pei fatti del 1° maggio 1889 in Roma, consegnato dalla compagnia di disciplina di Portoferraio, è stato tradotto a Livorno e disposizione della Commissione provinciale speciale per l'assegnazione a domicilio coatto.

SENIGALLIA, 3. Un prete che bastona due anarchici. — Ieri sera, mentre la parrocchia di Santa Maria della Pace era colpita di gente riunitasi per la consueta funzione serale, due giovinastri ubbriachi entrarono, e dopo aver commesse mille stranezze si misero a gridare con tutta possa: *Viva l'anarchia, viva la rivoluzione sociale* ed altre esclamazioni consimili, intercalandole con sonore bestemmie.

Nell'udire tale baccano, accorse furibondo il giovane parroco della chiesa, don Ettore Dubè, di Rimini, il quale si era premunito di un robustissimo nerbo. Investì impetuosamente i due energumeni, e prima che si riavessero dallo stupore li cacciò dalla chiesa a suon di nerbate.

I due anarchici, che non si aspettavano di certo simile trattamento, credettero opportuno di battere in ritirata brontolando.

SPEZIA, 3 (Albo). Incendio. — Ieri sera, verso le 19,30, sviluppavasi un incendio in uno dei negozi da salsamentaria dei fratelli Dacchi in via Cavour. Il fuoco essendosi appiccato a delle zolfo accumulate nel magazzeno retrostante alla bottega, rendeva difficili i lavori di estinzione e di salvataggio. Accorsero sul luogo le Autorità civili e militari e molta truppa di terra e di mare. In circa due ore il fuoco era domato mercè l'opera attiva dei pompieri del R. Arsenale e del Municipio, ed i danni sono di poca entità.

— Medaglia. — Nella palestra delle scuole comunali la Società di ginnastica *Pro Italia* fece ieri la distribuzione dei premi ai ginnasti che più si distinsero nelle gare di Lugano e di Napoli. Al maestro Bentini fu conferita una medaglia d'argento.

Parlarono applauditi il presidente della Società avv. Bruschi ed il sindaco Paita.

SAVONA, 3 (E.). Pei danneggiati dal terremoto. — Per iniziativa dell'egregio nostro sindaco cav. avvocato Brignoni e del sotto-prefetto cav. Ballari sarà tenuta quanto prima fra noi un Comizio a pro dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.

La Giunta ha intanto destinato una somma di lire cinquecento per i danneggiati stessi, ed a vantaggio di questi il Circolo letterario filodrammatico Cristoforo Colombo ha promesso una recita straordinaria, la quale avrà luogo sabato prossimo.

— Disgrazia. — Certo Cesare Valfatti da Cassano d'Adda, nel guidare un carro, stando seduto su di questo, cadeva accidentalmente a terra ed una ruota passandogli attraverso il corpo, produceagli gravi lesioni, in seguito alle quali il disgraziato dovette soccombere stamane tra spasimi atroci.

Il fatto avvenne verso le ore 20 di ieri.

VOGHERA, 3 (Nazari). Per la cura antidifterica. — Il Comitato per l'erigendo Istituto di sieroterapia antidifterico ha invitato il dott. Costantino Gorrini, assistente alla cattedra d'igiene all'Università di Pavia, a tenere una conferenza nella sala magna di questo palazzo di città venerdì, 7 corrente, alle ore 13.

VIGEVANO, 3 (Vigevanese). Sotto un carretto. — Ieri sera, alle 18, certo Dulio Carlo, carrettiere, d'anni 40 circa, trasportando pel borgo di Porta Mortara, ebbe la sventura di cadere dal carretto ed [illegible] travolto sotto le ruote. Il disgraziato riportò una frattura complicata della tibia destra, al terzo inferiore, con lacerazione delle parti esterne. Venne posto su una carrozzella e condotto all'ospedale, dove ebbe pronta medicatura; ma ne avrà per una cinquantina di giorni.

Dalle nostre Provincie

NOVARA. Un feroce amante. — Ci viene telegrafato in data 4, ore 21:

Oggi un calzolaio per nome Carlo Quirico, irritato per le ripulse ricevute da una certa Giuseppina Torgano vedova Vergani, madre di tre bambini, la feriva gravemente al collo con un coltello da macellaio, quindi si uccideva tagliandosi la trachea.

La serva della ferita dovette essere ricoverata anch'essa all'ospedale, avendo quasi smarrita la ragione per l'impressione provata alla vista del delitto del mentecatto suicidio.

CUNEO, 4 (Valle). — Elezioni commerciali. — Ecco il risultato di 43 sezioni della provincia: Lauretti cav. Stefano, voti 1891 — Peano cav. avv. Andrea, 1701 — Coppa geometra Enrico, 1705 — Cumino Domenico, 1675 — Pirinoli ingegnere Attilio, 1313 — Caroni Domenico, 1141 — Lobetti-Bodoni Alberto, 916 — Borgogno cav. Francesco, 872.

— **Forte.** — La notte di domenica, in Caraglio, ignoti ladri saltarono sul poggiuolo e, forzata una porta, entrarono in una stanza dell'abitazione di Berardi Giovanni.

In quella stanza dormiva il figlio del Berardi, che fu legato ed imbavagliato in modo da non potersi muovere dal letto, nè gridare. Intanto i ladri ebbero campo di rubare un orologio d'argento, una catena d'argento ed una d'oro; però quest'ultima venne poi rinvenuta sulla porta del pianterreno.

Per ora nessun indizio dei malfattori.

— Pei danneggiati dal terremoto. — Come fece la Deputazione provinciale, che assegnò L. 1000 ai danneggiati dal terremoto in Calabria, così anche la nostra Giunta municipale decretava una egregia somma per venire in sollievo di tanti disgraziati che [illegible] letto e pane.

Anche nelle nostre scuole si [illegible] aperto sottoscrizioni, che hanno già avuto buon risultato. È da augurarsi che, come nelle altre città, anche qui si costituisca un Comitato per ricevere le offerte che, non dubitiamo, saranno numerose.

COCONATO, 4 (Meletto). Grave scandalo. — Non si parla nell'intero mandamento che d'un grave scandalo, di cui l'autore sarebbe un curato d'un vicino paese. Costui, presa una ragazza poco più che decenne, l'avrebbe torpemente violentata e sottoposta ad atti contro natura.

I genitori della povera fanciulla hanno denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria, che, per quante ricerche abbia fatte, ancora non ha potuto scoprire il colpevole, che qualcuno vuole siasi trasferito in America. Nel losco affare pare abbia pure parte un altro prete, contro cui venne spiccato mandato di comparizione. Facendosi l'istruttore dal Tribunale d'Asti, non posso per ora aggiungere altro.

Dirò soltanto che l'impressione di sdegno causata dall'accaduto è immensa.

CAMINO MONFERRATO. [illegible] giudice conciliatore. — Ci scrivono:

« Da circa due mesi è vacante la carica di conciliatore in Camino, per quanto questo Comune abbondi di persone sufficientemente atte a tale ufficio.

« Ci rivolgiamo perciò a chi di ragione, [illegible] che si provveda una buona volta a tale mancanza. Poco importa che la scelta cada piuttosto sopra Tizio che sopra Sempronio, purchè si abbia in paese un giudice per il disbrigo dei piccoli ma non meno urgenti affari.

« Dicesi che vi sia chi mette dei bastoni nelle ruote per mire personali, per secondi fini.

« Non lo vogliamo credere. Ma se mai vi fosse, pensi che coloro che scrivono non si fermeranno alla prima tappa. Al pertutto chiederemo giustizia e non altro; in ciò nessuno può dal loro torto.

» *Alcuni camineschi.* »

VERCELLI, 3 (*c.*). Concerto. — Sabato sera le sale del nostro Circolo Ricreativo si aprivano ad un concerto vocale e strumentale dato dalla signorina Sofia Semeneff da Sinitch, russa, soprano dalla bella voce pastosa ed intonata, educata ad ottima scuola, ed Amerigo Montenegro, una violinista valente e [illegible], che riportò già brillantissimi successi.

Il pubblico, scarso ma scelttissimo, fu largo di applausi e di feste alle due gentili concertiste.

— Il Circolo mandolinisti « Guido Monaco » a Trino. — Ieri sera il Circolo Mandolinisti e Chitarristi *Guido Monaco* di Vercelli tiene a Trino, in quel teatro Municipale, un concerto, al quale assistè un pubblico numerosissimo ed elegante. Dirigeva il maestro Giorgio Denis.

Tutto il programma, stupendamente eseguito, e nel quale figuravano parecchie composizioni dei nostri migliori maestri, quali il Pizzano, il Bonolo, lo stesso Denis, fu accolto con applausi vivissimi. Applauditi anche le *Ombre*, eseguite dal distintante signor Vercellino.

È stato un primo esperimento di gite artistiche del simpatico Circolo, ed è riuscito stupendamente.

— Investito da un treno. — Ci telegrafano in data 4, ore 20,10:

Iersera il treno diretto N. 17 investì fra le stazioni di Saluggia e Livorno Vercellese un uomo, rimasto tuttavia sconosciuto, rendendolo inforus cadavere. S'ignora se si tratti di disgrazia o di suicidio.

ALESSANDRIA, 4 (Gazzettino). Consiglio comunale. — Ieri sera il presidente passò alla lettura degli articoli del bilancio ed il Consiglio li approvò tutti a tamburo battente. La discussione fu insignificante. La più importante deliberazione è stata quella dello stanziamento di L. 300 per provvedere di levatrice il sobborgo di Lobbi. Si parlò inoltre dell'acqua potabile, ma senza nulla risolvere. Il bilancio venne chiuso ed approvato nella somma di L. 2,057,708 66.

Il Consiglio poscia in seduta segreta prese le seguenti deliberazioni:

Riconfermò a vita alcuni insegnanti elementari — Nominò la signora Giovanna Trivulzi maestra supplente nelle scuole elementari urbane — Dispensò la maestra Cacciandra Luigia, dietro sua ricevuta, dall'incarico di coadiutrice della Direzione delle scuole elementari — Liquidò in L. 1000 la pensione alla signora Colletti, già direttrice delle scuole femminili — Incaricò la levatrice Pulino Maria del servizio ostetrico in valle San Bartolomeo — Incaricò il medico veterinario Prato Eugenio dell'ispezione delle carni nei sobborghi di Spinetta, Castelceriolo e Lobbi — Nominò il medico cav. Fassa, ispettore municipale, pel servizio sanitario nel Convitto femminile — Concesse un sussidio di L. 10 al sacerdote Rossi per il suo corso libero di stenografia — Respinse la domanda del maestro Sbracca, direttore dell'Istituto sordo-muti, per aumento di sussidio; quella del farmacista Brichetti di una maggior retribuzione pel suo servizio notturno, e molte altre minori.

Avendo così esaurito l'ordine del giorno, tolse la seduta alle ore 21.

CASALE MONFERRATO. [illegible] (*n. c.*). Studenti contro un professore. — Giustificato o meno — ancora lo ignoro — esiste un vivo fermento fra gli studenti nell'Istituto tecnico Leardi contro il professore di lingua italiana, signor Ferrero, che essi accusano di eccessivo, sistematico rigore.

Di questi malumori si ebbe ieri nel pomeriggio una manifestazione, ad ogni modo sempre biasimevole, perchè fatta in pubblico, sebbene si tratti di cosa privata ed esercitata da molti contro uno.

Mentre il professore Ferrero ieri, verso le ore sei e mezzo, transitava sotto i portici della piazza Carlo Alberto, fu accolto da grida ed a fischi da una numerosa comitiva di studenti che lo attendeva sull'angolo del prospicienti portici lunghi. Il professore, che accompagnava un collega, fu seguito dai dimostranti per breve tratto di strada; indi essi ne attesero il ritorno presso la sua abitazione, che è in piazza Carlo Alberto, ma, tardando egli a ricomparire, la tumultuosa riunione si sciolse.

— Pei danneggiati dal terremoto. — Il Comitato inviò i suoi lavori raccogliendo fra i presenti L. 850, che tosto saranno spedite al Comitato provinciale.

CARAGLIO, 2. Il presidente della Congregazione di carità. — Questo Consiglio comunale in seduta odierna nominava il sig. Consiglio Giovanni a presidente della Congregazione di carità ed unito Ospedale, il signor Arnaldi Paolo a membro della stessa Amministrazione, e la gentilissima signora Vittoria Rossi vedova Bertolini ad ispettrice scolastica.

Tre ottimi scelte sotto ogni aspetto.

NOTIZIE ESTERE

BERNA, 3 (Max-Mann). Inaugurazione dei lavori parlamentari. — Alle 15,10 ebbe luogo l'inaugurazione della sessione parlamentare che durerà sino al 24 alle due Camere, al Nationalrat ed allo Ständerat. La sala del Nationalrat presenta uno stupendo colpo d'occhio. Molta folla nelle tribune, il che dimostra l'interessamento del popolo svizzero alla vita politica, interessamento che è anzitutto provato splendidamente dall'istituzione del *referendum* in politico che amministrativo, il quale conserva la più bella aspirazione della democrazia sociale. La seduta si svolge con un perfetto ordine in una perfetta tranquillità. Gli oratori sono troppo differenti da taluni nostri « attaccabrighe di Montecitorio » in modo che le questioni anche più controverse trovano la maniera di essere risolte senza « bufere di parole ». Il presidente dichiara inaugurata la sessione parlamentare parlando in lingua tedesca. L'interprete traduce le sue parole in francese.

In tutti i deputati aviatori hanno una compostezza, una attenzione veramente esemplare. All'ordine del giorno erano inscritti i seguenti oggetti: la verificazione delle elezioni; il rapporto sulla gestione e sull'amministrazione degli alcools nel 1893; la mozione di Comtesse e di Vogelsanger sul pagamento dei salari e sul diritto di associazione.

TRIESTE, 2 (N.). La difterite. — La difterite continua a mietere vittime nella nostra città. L'ultimo bollettino settimanale segna 33 casi con 20 morti. La mortalità è in sensato causa la mancanza del benefico siero. Arrivarono pochi boccettine, numero inferiore ai grandi bisogni, che andarono tosto consumate. Si attende fra giorni da Berlino il fl. di protofilaxe con un numero maggiore di boccette.

Agli operai italiani che vanno in Oriente.

Beirut, 27 novembre.

Spesso volte si ha il dispiacere d'incontrare per le strade della città poveri operai italiani venuti qua dall'Italia senza mezzi colla speranza di procurarsi un pane nei lavori delle ferrovie in costruzione nella Siria. Però dopo non poche spese e privazioni si trovano delusi e non sanno più come rimpatriare, perchè qui non c'è assolutamente da guadagnare un centesimo. I lavori di [illegible] e di riempimento, ossia i grossi lavori sono, per una clausola d'appalto, affidati agli indigeni, ed il Governo ottomano non permette assolutamente che si facciano eccezioni.

Bisogna dunque che i nostri operai prendano altra via e prima di partire si assicurino del fatto loro altrimenti non si muovano di casa.

Ras Alula affetto da lebbra.

Dallo Scioa si hanno notizie di ras Alula. Egli doveva avere un comando nel Vollo-Galla; ma non se ne fece nulla, sia perchè i Galla, musulmani, non vogliono sapersi di [illegible] cristiano, sia perchè il vecchio capo tigrino non sa adattarsi alla nuova situazione. In ogni modo si dice che ras Alula sia affetto da lebbra e che egli vada girando di monastero in monastero per lavarsi le croste nelle piscine sacre e benedette dai preti, aspettando la guarigione dal cielo.

Burrasca di neve in Romagna.

Telegrafano da **Bologna**, 3:

Causa una forte burrasca di neve che imperversa sulla linea ferroviaria tra le Romagne e le Marche, il treno diretto proveniente da Roma, che dovrebbe giungere alle 10,10 giunse con un ritardo di oltre un'ora. Qui a Bologna da stamane nevica fortemente.

Burrasca e naufragi nell'Adriatico.

Telegrafano da **Venezia**, 3:

La scorsa notte e stamane vi fu una bufera terribilissima. Due barche da pesca, chioggiotte, perlustrarono: una a grande stento poteva porsi in salvo, l'altra naufragava con quattro persone.

REATI E PENE

Un sindaco, un medico ed un assessore in ballo.

(*Corte d'Appello di Torino*).

La sera del 23 dicembre 1893 certi Corsi Pietro e Zecchini Giuseppe di Macugnaga, in compagnia di certo Biavo Carlo, dopo una lunga peregrinazione nelle diverse osterie del paese, persuadevano quest'ultimo a recarsi a dormire con loro su di un fienile. Ma, quivi giunti, i due primi somministravano al Biavo un sacco di legname, che gli causarono leggere lesioni ed conseguente malattia di dieci giorni e nello stesso tempo gli rubavano il portafogli contenente un biglietto da lire cinque.

Il medico condotto del luogo, signor Alessandro Pattono, che curò il ferito, valendosi della sua influenza, indusse Biavo, Corsi e Zecchini a venire nella propria casa, e quivi li persuase a comporre amichevolmente la questione. Fu redatto uno scritto in carta da bollo in cui Corsi e Zecchini si obbligarono a pagare al Biavo L. 150 di indennizzo.

A questa transazione, in qualità di pacieri, prendevano pure parte il sig. Sandretti Giovanni Battista, fu sindaco di Macugnaga, ed il signor Bombardieri Giovanni, [illegible] comandante. Così l'Autorità giudiziaria rimase al buio d'ogni cosa. Sennonchè dei fatti si parlò in paese, dalla voce pubblica fu edotta l'Arma benemerita, che stese il relativo verbale trasmettendolo al procuratore del re di Domodossola.

Vennero quindi rinviati tutti a dibattimento: Corsi e Zecchini, imputati di rapina e ferimento lieve con premeditazione; Pattono, Sandretti e Bombardieri imputati di favoreggiamento, ed inoltre, rispettivamente, Pattono, imputato di omesso referto, e Sandretti di violazione dei doveri inerenti al suo ufficio.

La causa si svolse davanti il Tribunale, il quale condannò Corsi Pietro a diciannove mesi di reclusione ed a L. 50 di multa; Zecchini Giuseppe a mesi quindici di reclusione, a L. 20 di multa e ad un anno di vigilanza speciale della pubblica sicurezza; Pattono Alessandro a tre giorni di detenzione e L. 25 di ammenda; Sandretti G. B. a tre giorni di detenzione e a L. 50 di multa, e Giovanni Bombardieri a tre giorni di detenzione.

Appellò il Pubblico Ministero da questa sentenza e lunedì e ieri la causa si discusse avanti la nostra Corte d'Appello, che aumentò la pena della detenzione per Pattono a giorni dodici, per Sandretti a giorni sei, e per Bombardieri a giorni quattro.

Presidente: cav. Teja; P. M.: sav. Garelli; difensori: avvocati Cussi di Pallanza, Falcione di Domodossola, Allievo e Arnosio.

La lotta per..... la pelle.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Marchisotto Giuseppe nascende la sera del 25 agosto ultimo scorso dall'osteria in Buttigliera Alta in compagnia di alcuni suoi compaesani, s'incontrò con certo Girotto Tommaso, pure del paese.

Tra i due, così per ischerzo, corse una sfida di lotta, e ciò per stabilire chi di loro fosse il più forte.

Il Marchisotto accettò di buon grado la sfida, e tanto per dimostrare che era fornito di buona volontà per la bisogna, cominciò col cavare un potente schiaffo al suo avversario il quale andò a gambe levate.

Indispettito, questi si alzò prontamente e tentò aggredire il Marchisotto, ma venne trattenuto dagli astanti.

Poco dopo però i due si rincorrevano passando dietro il palazzo comunale. Che succedesse nessuno lo sa; ma il fatto si è che Marchisotto dopo breve tempo ritornò dagli amici mortalmente ferito ed il Girotto no ebbe la testa rotta.

La lesione inferta dal Girotto era alla piega dell'inguine, ed il perito medico che visitò il ferito dichiarò essere pericolosa di vita al Marchisotto, il quale infatti spirò il 31 dello stesso mese.

Arrestato, il Girotto ammise di aver ferito il suo avversario con arma perforante e tagliente, ma disse di aver ciò fatto per difendersi da lui, che già l'aveva ferito al capo.

Per questi fatti Girotto Tommaso, d'anni 36, residente a Buttigliera Alta, contadino, venne rinviato a giudizio.

All'udienza risultò che Marchisotto prima di essere ferito aveva percosso al capo il Girotto, il quale era poi stato costretto di rispondere al colpo ricevuto con la coltellata onde evitare maggiori colpi dal Marchisotto, molto più alzante e robusto di lui.

I giurati ammisero che il Girotto abbia agito per legittima difesa, e la Corte in base a questo verdetto lo mandò assolto.

Presidente: cav. Sorchi; P. M.: cav. Prato; difensori: avv. Carlo Felice Roggieri e De Antonio.

Il processo Romani in Appello.

Da **Genova** ci viene telegrafato 4, ore 23,15:

Si assicura che quantunque non siano ancora arrivati qui gli atti processuali, il dibattimento del processo contro il capitano francese Romani a questa Corte d'Appello comincierà il 20 corrente. Fungerà da Pubblico Ministero il procuratore generale Zaccone.

Il processo dei fucili a Brescia.

Gli imputati.

Il giorno 3 è incominciato al Tribunale di Brescia il processo così detto dei fucili, contro diciotto imputati. Questi sono tutti a piede libero, tranne uno, certo Berto, accusato di aver acquistato delle parti d'arma delle armi che erano state derubate dalla R. Fabbrica da operai addetti alla medesima e che gli servirono per comporre quattro moschetti modello 1891, nonchè di aver acquistato cartucce e caricatori ch'erano stati rubati nel locale del Tiro a segno. Gli altri imputati erano impiegati ed operai della Fabbrica d'armi o negozianti di armi in quella città.

Una folla enorme era presente alla prima udienza. Il primo interrogato fu Angelo Perani, d'anni 33, scrivano presso la Fabbrica d'armi, accusato, insieme con Bresciani Luigi, armaiuolo nella stessa, d'aver derubate varie parti d'arma delle armi modello 1891, con cui furono costrutti dei moschetti, e di aver ricettato cinque rivoltelle ch'erano state rubate in Caserma a danno della Ditta Glisenti. Il Perani ammette di aver avuto accesso ai laboratori, ma dice che gli sarebbe stato impossibile sottrarre agli operai i pezzi che hanno contati; nega di aver offerto al Peniti, addetto al negozio Beretta, due fucili e pistole modello 1889. Ammette che gli scrivani e i capo-tecnici non vengono perquisiti all'uscire dall'Arsenale. Il Bresciani dice che, avendo abbandonato l'impiego presso la R. Fabbrica d'armi e facendo il macellaio, lavorava privatamente d'armi. Nega di aver asportato pezzi dall'Arsenale.

Cozzi Angelo, d'anni 42, operaio alla Fabbrica d'armi, nega in modo assoluto di aver derubato alla medesima le tre lame di baionetta e le altre piccole parti d'arma di cui parla l'accusa. Antonioli Pietro, d'anni 40, armaiuolo ed oste di Brescia, nega pure d'aver rubate parti d'armi e ricettate pistole a rotazione; ma non dà categoriche spiegazioni. Valsecchi Andrea, d'anni 66, custode del locale del Tiro a segno nazionale di Brescia, afferma che egli acquistò in realtà le cartucce dal Salvaginini, ma in piena buona fede. Salvaginini, a domanda del presidente, nega di aver dato delle cartucce al Valsecchi, e soggiunge: « Egli le avrà rubate, poichè ha unghie lunghe. » Bertocchi conferma che nessuno poteva accorgersi se dal sacco delle cartucce ne venissero sottratti dei pacchi, benchè in giorni in cui ne spravanno moltissimo e dei giorni poche. Sabatti Giovanni, d'anni 55, negoziante e negoziante d'armi in Brescia, dice che sono false le accuse che gli si fanno d'aver acquistate armi e cartucce di provenienza furtiva. Franzini Giuseppe, d'anni 32, commissionista commerciale di Brescia, dice che fece confezionare i fucili per conto del signor Berotta da certi Caprettini e Cavagnini non parti d'armi comperate da un negoziante di Terni, sempre credendo si trattasse di pezzi di ritorno.

Anche l'imputato Boretta Giuseppe dice che comperò fucili, moschetti e cartucce, tutto in buona fede, sapendo che altri ne avevano comperato. Il presidente rileva però da una lettera da lui scritta al suo cliente di Firenze questa frase: « Vi è un fornitore che ne sta ultimando (dei moschetti); me li promisero tutti, ma la cosa andrà per le lunghe perchè è difficilissimo procurarsi alcune parti che mancano. » Bellandi Giuseppe, d'anni 60, agente di negozio del Beretta, dice che il dipendente Peniti andò dall'Antonioli a comperare i fucili per incarico del padrone riguardo ai moschetti dice che il Peniti li comperò da uno sconosciuto. Più tardi lo sconosciuto portò cinque rivoltelle che gli furono restituite perchè il suo padrone non le volle, avendo concepito sospetti sulla loro provenienza. Da ultimo sono interrogati Peniti e Ghidotti.

Così è finito per il primo giorno l'interrogatorio degli imputati del *processo dei fucili*. Si dice del *processo dei fucili*, poichè gli altri quattro imputati riguardano il furto delle pistole e si chiamerà pertanto il *processo delle pistole*.

Da **Brescia** ricevimmo in data 4, ore 22,20:

Oggi continuò l'esame dei testimoni che dovevano deporre circa le pistole rubate alla fabbrica Grisenti. Gli imputati [illegible] il furto, scaricandosi reciprocamente l'uno sull'altro l'accusa di subordinazione.

Segue la deposizione del colonnello Branchinetti, direttore della Fabbrica d'armi di Brescia. Questo teste dice che si vendevano ai privati materiali di scarto delle armi del modello 1890 e 1887, ma non del modello 1891. Ammette però che possano essere uscite dalla Fabbrica anche parti delle armi del modello 1891, ma solo eludendosi la sorveglianza della Direzione. Tale sorveglianza si poteva eludere da chi al rimettere alla fortuna, dacchè solo il 5 per cento degli operai, a sorte, venivano visitati all'uscita dalla Fabbrica.

Soggiunge che in tale faccenda il maggiore ingannato fu il pubblico, essendo stata la cosa esageratamente gonfiata dagl'interessati.

Il tenente Ferrari, preposto ai tiri d'esattezza, asserisce di non essersi mai accorto del furto delle cartucce modello 1891, non essendovi controllo.

Altri testi depongono sulla possibilità d'eludere la sorveglianza, essendo il magazzino d'armi modello 1891 adiacente ai rottami di scarto delle altre armi che si davano a fondere ai privati.

Dulina, armaiuolo, depone che ritirò dalla Fabbrica d'armi in Torre sanno da fucile di rifiuto greggio del modello 1891.

Domani verrà esaurita l'audizione dei testi. Dopodomani si avrà la sentenza. Si prevede la quasi totale assoluzione degli accusati.

Omicidio.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 3 dicembre.

(s.) — Gli imputati sono tre: Belicchi Emilio ed il suo nipote Belicchi Eudumilo e Cena Luigi, tutti e tre di Serravalle Sesia. Il primo, barcaiuolo a quel traghetto della Sesia, è latitante.

Su di essi pesa l'accusa di avere la notte del 18 marzo 1891 ucciso in complicità — dopo una questione avuta dall'Emilio con due operai di Trecate, tali Romina Giuseppe e Giovanni, ognuni, dimoranti a Grignano — il primo dei due, con varii colpi al capo prodotti con bastoni. Il povero Romina campò ancora qualche giorno, ma sovrapreso da commozione cerebrale, non potè più proferire parola. Unico testimone, il cugino Giovanni, il quale, essendosi fermato perchè ferito, mentre il Giuseppe si avviava a Grignano, udì i tre, che ritornavano, dire: « Una lo abbiamo già servito, l'altro non lo abbiamo trovato. » E quando, allontanatisi quelli, egli si avviò verso casa, trovò il cugino steso a terra, immerso nel proprio sangue.

Molte circostanze oscure e contraddittorie impedirono che i fatti fossero chiaramente assodati.

In base al verdetto dei giurati, la Corte condannò i due Belicchi a cinque anni di reclusione, il Cena a quattro anni e sei mesi della stessa pena, in solido alle spese di Parte civile, con una provvisionale di lire 1000.

Presidente: Gazzone; P. M.: Colombo; P. C.: avvocato Camillo Bozzi di Torino; difensori: pei Belicchi avv. Luigi Bogino; pel Cena, avv. Eurialo Baggiolini.

Gli assistenti farmacisti.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che non incorre nella contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sanitaria lo studente in farmacia che in una farmacia, sebbene non in presenza del farmacista, e pur non essendo a forma di legge abilitato assistente, vende medicinali a dose o forma di medicamento.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

— Certamente — rispose Nicola, già [illegible] da quella profonda convinzione.

Egli conosceva bene Xenia Kounoff, e la sapeva in tutte le occasioni retta e sincera.

— Sua Grandezza, che ha visto e udito, — egli continuò, — può portare un giudizio molto più sicuro del mio.

Con un segno della testa la bojarda espresse la sua soddisfazione d'aver condotto Napoleone a dividere le sue idee, poi ripreso:

— Riavutami un poco, calmata alquanto col freddo del vento che mi sferzava il volto, l'ispirazione del mio pensiero, entrai in una chiesa; sentivo il bisogno di consultare Dio, di scandagliare nella mia coscienza. Avevo, io, il diritto di erigermi a giudice e di punire? La coscienza mi rispose: Gli uomini hanno istituito tribunali, castighi per quelli fra di loro che si fanno colpevoli. Se il delitto di Michele Worovitch sfugge alla legge, esso [illegible] merita lo stesso di essere punito. » E [illegible] che mi provava, di fronte a me stesso, che la mia missione m'era veramente imposta dalla Provvidenza, era il fatto che essa, nei suoi disegni misteriosi, m'aveva chiamata da tanta distanza e dopo tanti anni nell'ora precisa in cui le circostanze spingevano la Natalia a svelare il vero colpevole..... Sì, Dio m'aveva scelta quale strumento della sua giustizia..... Allora, rialzandomi dai piedi dell'altare davanti al quale da un'ora ero prosternata, mormorai: « A noi due, adesso, Michele Worovitch! - Non avevo più nulla a fare a Mosca e partii per Pietroburgo, dove abita ora uno dei personaggi più in vista nel Governo dello czar, il conte Michele Worovitch. Per trovare il mezzo di colpirlo mortalmente, proprio nel cuore, bisognava sapere quali fibre vibrassero ancora in lui. Fui presto informata. La considerazione tutta speciale di cui gode nella sfera elevata, la sua fortuna sono [illegible] ragguardevoli.....

— Allora?

— Allora m'informai della sua vita intima, della sua famiglia. Egli è vedovo da molti anni e non ha che una figlia, una figlia di diciotto anni, bellissimo, ma di salute così delicata da costringerla a vivere sempre in climi miti, nei paesi meridionali.

— Ha della madre.

— E ora, Nicola Napoetine, più nessuna riflessione nel tuo vecchio cervello, perchè ci tengo a che tu mi presti la più seria attenzione. Michele Worovitch, giunto al culmine di tutte le fortune pubbliche, non ha più che un'ambizione, che un amore, che un pensiero, che un sogoglio, ma un amore, un orgoglio spinti alla pass

ARTI E SCIENZE

Una nuova commedia di Marco Praga al teatro Goldoni di Venezia.

Venezia, 3 dicembre.

L'aspettativa per la prima rappresentazione della nuova commedia di Marco Praga, *Il Bel'Apollo*, era grande, ma l'inclemenza del tempo non ha permesso che il pubblico accorresse al teatro così numeroso come il bel nome del Praga avrebbe meritato.

La qualità del pubblico compensava però la quantità. Erano presenti molti letterati e critici.

Eccovi condensato in poche linee l'argomento del *Bel'Apollo*, nomignolo affibbiato a Pietro Badia, un giovane elegante, assai ricco e assai vanesio, per cui la vita ha un solo ed unico scopo: quello di innamorare di sè il maggior numero possibile di donne. Per lui l'arte della seduzione è la sola meritevole di qualche considerazione. Il resto non conta nulla: sensibilità, onestà, delicatezza, rimorsi, sono tutti inciampi, roba da ferravecchi, di cui solo gli sciocchi tengono conto.

Con questi principii il Badia ha incominciato la sua carriera di scrittore, e dopo parecchi anni di *esercizio* non ha motivo di lagnarsi del suo sistema, merce cui ha potuto godersi la vita sonnecchiando senza sentire mai nè un rimorso per le sue vittime, nè un rammarico per le sue colpe. Nel primo atto siamo in casa del Badia, nel momento in cui questi attende al suo abbigliamento e riceve l'amico Giandana, un ex-Don Giovanni avariato, che vive con una piccola pensione che gli passa sua moglie, da cui è diviso. In questo mentre viene annunciato al Badia la visita inaspettata di Susanna Da Ponte, una delle tante vittime del *Bel'Apollo*. Susanna viene ad annunciare all'amante che sente i primi sintomi della maternità.

In tale stato cosa, che da molto tempo ha negato al proprio marito ogni segno di benevolenza, non si sente il coraggio di affibbiargli ora una paternità che non gli spetta e però viene a domandare all'amante protezione ed aiuto. Ma il Badia non vuole sentire da questo orecchio, e freddamente consiglia a Susanna di confessare al marito ciò che da molto tempo non gli conviene più per potere in tal modo senza scandali dare un nome legittimo al nascituro.

Queste proposte aprono agli occhi di Susanna i veri sentimenti dell'amante. Essa ha dunque conosciuto il corpo e l'anima sua ad un tristo e volgare seduttore! E coll'immediato ribrezzo che le nasce nell'anima essa esce dalla casa dell'amante, proponendosi una vita di espiazione accanto al marito.

Il Da Ponte, che tutto ignora, si sente felice nel vedere la moglie sua ritornare amorosa con lui, ed è con indicibile gioia e commozione che egli apprende la notizia che presto Susanna lo renderà padre. Il Badia assiste impassibile a quella scena, sorridendo al buon marito, ed asseverandosi come un buon amico, alla sua letizia. Susanna, atterrita da tanto cinismo, approfitta subito dopo di un momento in cui il marito si assenta per slanciarsi contro l'amante e coprirlo di ingiurie, che però, come sempre, non sfiorano l'epidermide del Badia.

In tal modo finisce l'avventura, ma nel frattempo il *Bel'Apollo*, per fare onore al proprio nome, ha sedotto una giovane operaia, a cui in compenso ha aperto un negozio di cravatte, ha iniziato una seconda avventura con una piacevole straniera ed ha sedotto con fortuna la moglie dell'amico suo Giandana, ritenuta da tutti come un modello di virtù.

Questo in breve l'argomento del nuovo lavoro del Praga, a cui il pubblico ha prodigato questa sera nei due primi atti molti applausi, dimostrandosi più riservato e con qualche contrasto negli altri due. Ammirevole per condotta e verità di sceneggiatura il primo atto; buono il secondo, quantunque un po' troppo prolisso in qualche scena; drammatico ed emozionante il terzo; meno gustato il quarto.

Teatro Carignano. — L'opera buffa in 4 atti di Andrea *Le Grand Mogol* ebbe invero un esito felicissimo; piacque e per la musica spigliata, originale, divertente e per l'esecuzione, che fu veramente ottima.

Era unanime, invero, l'opinione che se la *troupe* Bayard avesse eseguito con quest'opera buffa poco conosciuta a Torino e nella quale gli artisti hanno campo di far valere le loro qualità, la stagione avrebbe avuto un'alba rosea foriera di una buona giornata.

M.lle Decroza si avvicinò in questo *Gran Mogol* alla fama con la quale venne a Torino; fu leggiadra e cantò bene; M.lle Ber fu una occellente e simpaticissima principessa; anch'essa cantò con grazia e diede un bel rilievo alla sua parte. Entrambe queste due artiste sfoggiarono poi belle e ricche *toilettes*.

Inoltre si distinsero il bravo Montclair, il Mannacher, che fece un tipo divertente di ufficiale inglese, il Reynold e l'Alberthal.

Tutti furono frequentemente applauditi e alla fine del secondo atto chiamati alla ribalta.

Anche l'orchestra bene.

Questa sera si replica *L'oncle Célestin*, di cui parlammo ieri.

La prima rappresentazione della nuova operetta che ebbe tanta fortuna con più di mille repliche a Parigi, *Miss Helicite* di Boucheron, musica di Audran, avrà luogo sabato prossimo col concorso di M.lle Marie Aubert, che la rappresentò a Parigi e che fu espressamente scritturata dalla Compagnia Bayard.

Teatro Vittorio. — Rammentiamo che questa sera al Vittorio ha luogo la penultima replica della *Gioconda*.

Teatro Alfieri. — Le *Anime solitarie* continuano a riempire il teatro di piazza Solferino. Questa sera il poderoso dramma si replica per la settima volta.

Si parla di dare all'Alfieri lo spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia, ma la notizia merita conferma.

In questo caso la rappresentazione del *Cristo alla festa di Purim* del Bovio che doveva aver luogo in una di queste sere, subirebbe un ritardo.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera al Balbo il « debutto » della *troupe* Aldo, *clowns* eccentrici. Il Circo Ducos per la circostanza ha allestito un programma dei più attraenti.

Teatro Gerbino. — Ieri sera al Gerbino ebbe ottimo successo la graziosa caricata *El duo de la Africana*. Tutti i pezzi principali furono replicati per gli insistenti applausi e le richieste di bis del pubblico.

Si distinsero principalmente la signora Vitale, la signora Montefusco, la signorina Ida Costanzo, il tenore Orelli, il Fazi, l'Orsini, il Rivelli.

Questa sera *El duo* si replica con due atti dei *Moschettieri al convento*.

Laureati alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria. — Pubblichiamo in ordine alfabetico l'elenco degli alunni i quali ottennero nel corrente anno il diploma di dottore in zoojatria. Essi sono: Gallo Camillo, Gariglio Carlo Antonio, Germain Alfonso, Grella Emiliano, Lecchiera Francesco, Menghi Giovanni Battista, Monti Secondo, Moretti Giulio, Prato Eugenio, Rosso Giuseppe.

« **L'Ingegneria Sanitaria** », *Periodico tecnico-igienico illustrato*. Anno V - Prezzo d'abbonamento L. 12 (presso gli editori L. Roux e C., Torino).

Sommario del N. 11-1894: Asili infantili, tipi diversi, con tavola disegni.

Nuovo edificio per le scuole elementari in Domaso, con disegni.

Ancora dell'Ospedale Umberto I per la città di Mosca (Ing. C. Ponzo).

Fontanella igienica per piazze e strade, con disegno.

Contatori d'acqua « Schmidt », con disegno.

Città di Torino — Regolamento per le immissioni nelle fogne e negli acquedotti.

Bibliografie e libri nuovi.

Notizie varie — Concorsi, Congressi, Esposizioni.

Il « Referendum » amministrativo e le Annone comunali. — Con questo titolo l'avv. Adolfo Bona ha di questi giorni pubblicato alcune sue buone letture fatte nell'aprile e nel maggio 1893 all'Istituto giuridico della nostra Università, e le ha dedicate con reverenti parole al suo maestro on. Tommaso Villa in occasione del suo recente ritorno a Vallesana.

Il grazioso volumetto, edito dai signori L. Roux e C., tratta la questione del *Referendum*. Fatta brevemente la storia della partecipazione diretta del popolo alla vita pubblica, nelle Repubbliche greche, sotto i Romani, nelle Assemblee germaniche, presso i Franchi e soprattutto nei liberissimi Comuni italiani, l'autore viene fino ai tempi nostri, in cui questa partecipazione diretta del popolo non si trova più applicata che in Svizzera e meno bene nel *Referendum*.

Ma enumerative i vantaggi e gli inconvenienti, il Bona s'indugia nel convincimento che « per ora siamo ancora ben lontani dal poter introdurre negli Stati il *referendum politico* », lo riterrebbe anzi dannoso.

Per contro egli ritiene che nelle amministrazioni locali il *Referendum* non solo dovrebbe accettarsi, ma darebbe certamente, secondo lui, ottimi risultati, togliendo l'ingerenza soverchia dello Stato, paralizzatrice di ogni autonomia locale.

E la bontà di questa sua convinzione il Bona dimostra con valide argomentazioni e soprattutto con copiosi ed eruditi raffronti storici, compiacendosi vivamente di vedere che nell'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale* l'ex-ministro Lacava, trattando della finanza locale, veniva nelle stesse conclusioni in cui egli è venuto.

Il volume non costa che L. 1 25.

CRONACA

Torino pei danneggiati dal terremoto

Il proclama del Comitato.

Nella adunanza di cittadini che il signor prefetto della provincia convocava il dì 1° corrente per avvisare ai mezzi coi quali più efficacemente si potessero soccorrere i fratelli danneggiati dagli ultimi terremoti di Calabria e di Sicilia, si è costituito un Comitato il quale, pure studiando altri mezzi per raccogliere soccorsi, ha per intanto deliberato di sollecitare l'inesauribile carità della cittadinanza torinese mediante pubblica sottoscrizione a quote libere, il cui provento sarà *immediatamente e direttamente versato per intero* ai danneggiati di quelle regioni.

Il Comitato, che conosce con quale generoso slancio la popolazione torinese usi rispondere egualmente volta lo si fa appello in nome della beneficenza e sa quanto valido appoggio soglia prestare la benemerita Stampa cittadina ad ogni opera che abbia, come questa, il nobile scopo di sollevare sventure fraterne, si rivolge alla S. V. Ill.ma pregandola di continuare, in primo luogo, a raccogliere oblazioni e di voler fare noto per mezzo del suo reputato periodico che le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato (Galleria Subalpina, locali del Rowing-Club, dalle 2 alle 4 pom.), presso il sig. Federico Dercgibus, agente di cambio, via Bogino, 25, e presso la civica Tesoreria, ed a voler pubblicare nelle colonne del giornale gli elenchi dei sottoscrittori.

Di tutto, il Comitato anticipatamente la ringrazia e le porge omaggio di distinta stima.

Per il Comitato:
Il Presidente: E. Di Rora.

Gli studenti e gli operai.

L'appello della R. Università di Torino:

« S. E. il ministro della P. I. ha rivolto a tutte le scuole del Regno il seguente dispaccio:

« Certo che in tutti i cuori italiani vibra egualmente l'affetto fraterno, esorto quanti nel Regno « frequentano Istituti d'istruzione, dagli alunni delle « scuole elementari agli studenti delle Università, a « voler contribuire, sia pure con un'offerta di cinque « centesimi, a soccorso dei danneggiati dal terremoto « in Calabria ed in Sicilia. Vossignoria voglia diffondere fra i giovani il mio invito ed autorizzare tutti « i professori ed insegnanti a raccogliere le oblazioni « dei loro discenti.

« *Il ministro:* G. Baccelli. »

« Non dubito che gli studenti di questa Università vorranno accogliere il caldo appello di S. E., inspirato a sensi così nobile e dignitosa. Io incarico i singoli bidelli delle Facoltà di ricevere le offerte che gli studenti saranno loro per fare.

« Torino, 4 dicembre 1894.

« *Il rettore:* L. Mattirolo. »

* * *

Ieri sera si è riunita la Commissione eletta nel seno dell'Associazione Generale degli operai per avvisare ai mezzi più acconci per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto. La Commissione ha deliberato di organizzare nella propria sede una festa di beneficenza a questo scopo e di organizzare, d'accordo colle rappresentanze delle Società consorelle, o una passeggiata di beneficenza o una questua, a seconda delle deliberazioni che prenderà l'assemblea indetta per venerdì prossimo, come dalla circolare che qui sotto pubblichiamo, indirizzata alle Società operaie di Torino.

« *Onorevole signor Presidente*,

« Di fronte alla terribile sventura che ha colpito una parte della Calabria e della Sicilia gettando nell'ancora miseria migliaia di connazionali, si organizzarono in tutte le regioni dei Comitati di soccorso coll'intento di sollevare in parte l'immensa sciagura.

« Torino non fu ultima e, sotto gli auspicii della Autorità politica, si costituì un Comitato di soccorso di cui venne chiamato a far parte — quasi rappresentante della classe operaia torinese — il presidente sottoscritto.

« Fin dal 29 novembre p. p. il Consiglio generale di questa Società stabiliva un concorso in denaro e sanzionandone la nobile idea costituiva un Comitato di soci operai col mandato di studiare i mezzi pratici ed immediati con cui la classe operaia torinese potesse degnamente corrispondere al filantropico appello.

« Questo Comitato ha finito il suo lavoro preparatorio, ed in suo nome ho l'onore d'invitare la S. V. alla seduta che si terrà la sera di venerdì 7 corrente, alle ore 21, nel salone sociale, per stabilire di comune accordo il modo ed i mezzi coi quali l'operaio piemontese possa far opera feconda a vantaggio degli sventurati fratelli.

« *Il presidente:* G. Rossi. »

Una festa dei nostri studenti.

I nostri studenti hanno presa l'iniziativa di un festeggiamento a beneficio dei danneggiati dell'ultimo terremoto, ed un Comitato all'uopo costituitosi va raccogliendo le adesioni dei volenterosi che intendono cooperare alla riuscita dello spettacolo. È già certa l'adesione di molti artisti favorevolmente noti al pubblico torinese. Lo studente signor Ferrari ha scritto all'uopo una riuscitissima mandolinata.

Daremo a suo tempo il programma della festa promessa dai bravi e generosi nostri studenti.

NB. Presso l'inserviente dell'A. U. T. si ricevono le iscrizioni per la mandolinata, previo pagamento di L. 2 restituibili dopo lo spettacolo.

Comitato torinese *per soccorsi ai danneggiati dai terremoti di Calabria e di Sicilia.* — 2ª lista di sottoscrizione:

LL. AA. RR. il duca e la duchessa Isabella di Genova	L. 1000
Avv. cav. Leone Fontana, pro-sindaco	» 100
Conte Emanuele di Rora, presid. del Comitato	» 100
Associazione Generale di M. S. degli Operai	» 50
Conte R. Cadorna, tenente-generale, S. del R.	» 25
Comm. Luigi Mussa	» 1
Totale L.	1276

Per la giustizia in Borsa.

Ci scrivono e noi ci affrettiamo a pubblicare:

« *Non omnibus licet adire Corinthum.*

« Da moltissimi anni è uso alla Borsa di Torino che alli due terzi circa dell'orario ufficiale (ore 11 3/4) il presidente od un membro del sindacato degli agenti di cambio aduna a sè d'intorno nella gran sala della riunione i banchieri e cambisti negozianti divise estere, e con mille stenti da qualche contrattazione ricava le medie dalla Francia, Svizzera, Londra e Germania che fanno poi testo quotidianamente sul listino ufficiale.

« Senza discutere qui sul sistema e sul modo con cui si formano queste medie per le quali vi sarebbe molto a ridire, ed occorrendo accennerò un'altra volta, debbo parlare ora di un fenomeno nuovo che si manifestò già da due giorni, e che il vostro cronista di Borsa ha segnalato.

« Il fenomeno consiste in ciò, che al suono del campanello che invita a stabilire le medie, sabato e ieri i soliti banchieri e cambisti si radunarono non più nella grand'aula, ma nella sala riservata ai mediatori, e qualche *remisier* rappresentante di Case d'altre piazze d'Italia volendo accedere in detta sala, ne fu respinto dall'usciere dicendoni non aver essi diritto partecipare alle contrattazioni.

« Il motivo di questo ostracismo è davvero incomprensibile. O i signori *remisiers* hanno diritto a contrattare per conto delle Case che rappresentano, ed allora questo diritto, che tanto lede quello degli agenti di cambio (Consorzio perpetuo di tutte le leggi e di tutti gli ordinamenti), deve valere tanto per le negoziazioni di rendite o valori come per quelle di divise estere, o non lo hanno, ed allora non dovrebbe loro essere concesso di negoziare mai intermediari neppure i fondi pubblici.

« Al punto in cui stanno le cose è evidente che chi funziona ora sul nostro mercato come veri autentici agenti di cambio sono i *remisiers* e non più i mediatori iscritti a ruolo e con cauzioni e regolamenti e tasse e imposte ed oneri d'ogni fatta senza compensi. Si noti ancora che per una di quelle anomalie che tanto distinguono il nostro mercato gli agenti di cambio, tranne rare eccezioni da lungo tempo anche esse sparite, sono proprio quelli che di cambi non se trattano mai, negoziandosi questi sempre direttamente fra banchieri e cambisti, dei quali i capoinni ottengono così facilmente i corsi più convenienti ai loro interessi della giornata. Così, per colmo di ironia, gli agenti di cambio hanno il bel gusto di vedersi effettuare proprio nel loro ricetto un mondo di affari pei quali non percepiscono mediazione di sorta per quanto voglia dubitarne l'incredulità sistematica dell'agente delle tasse.

« Seguitando di questo passo vedremo poi questi *remisiers* rassegnarsi a lasciare i loro impegnativi ai fortunati che possono entrare nella sala privilegiata, e i banchieri e cambisti diventeranno in tal modo i mediatori dei rappresentanti che naturalmente ora quasi completamente il lavoro che spetterebbe agli agenti di cambio patentati.

« Mentre il Ministero dell'agricoltura e commercio pare tanto si occupi della riforma delle Borse in Italia, mentre cerca ogni modo per rendere l'azione produttiva per l'erario, mi pare doveroso e nell'interesse della classe a cui appartengo mettere in rilievo questi fatti anormali che potrebbero aprire gli occhi al legislatore sugl'inconvenienti gravissimi dei sistemi vigenti, sui difetti dei nuovi che stanno per proporsi, e consigliare quelle eque modificazioni affinchè ad un organismo che possa funzionare regolarmente con giustizia per tutti e beneficio d'alto rilievo per la finanza del Paese.

« So che è destino di queste lettere tutt'al più la benevola lettura di chi disinteressato ne capisca qualche cosa, la critica di quelli a cui non convengono, e un pronto volentario oblio per parte di chi comanda e non ama discutere: ciò non di meno ho voluto scrivere questa, nella speranza che a forza di picchiare si trovi qualcuno che apra e, poscia, apra.

« *Un cassiano fra gli agenti di cambio.* »

Elezioni commerciali di Torino.

Risultato di 189 Sezioni, di cui 26 deserte.

Locarni comm. Giuseppe	voti 1755
Tivoli comm. Federico	» 4273
Abrate cav. Antonio	» 4186
Rizzetti cav. Carlo	» 4099
Rizzetti Spirito	» 4069
Bonis comm. Carlo	» 3755
Corinaldi cav. Cesare	» 3575
Trombetto comm. Carlo	» 3542
Casana barone Ernesto	» 3103
Rognone cav. Carlo	» 2898
Parodi cav. Eugenio	» 2854
Auxilia cav. G. B.	» 2293
Giretti avv. Edoardo	» 2194
Mellia cav. Paolo	» 2068
Giorgis cav. Camillo	» 1190

Diciannove milioni in viaggio per Roma. — Col treno diretto delle ore 14,45 la nostra Officina governativa carte-valori ha ieri spedito a Roma in varie casse — ben chiuse nell'apposito vagone, custodito dai reali carabinieri — la cospicua somma di diciannove milioni di lire, in tanti bei biglietti nuovi da lire dieci, cinque e una.

I biglietti da una lira — di cui il commercio brama veder aumentata la circolazione — saranno emessi dal Governo quanto prima.

Unione fra artisti ed industriali. — Si avvertono i soci di ambe le Sezioni che giovedì e venerdì, 6 e 7 corrente, dalle ore 20,30 alle 21,30, e sabato e domenica, 8 e 9 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30, avranno luogo le elezioni semestrali per la parziale rinnovazione del Consiglio generale.

Data l'importanza che rivestono tali elezioni in relazione al regolare andamento dell'azienda sociale, è superflua ogni raccomandazione perchè il concorso alle urne sia numeroso.

C'è ancora dell'onestà - Cose trovate. — Il signor Paolo Borgo, concessionario del servizio di vetture pubbliche alla scala della ferrovia a Porta Nuova, ha trovato ieri sopra un carrozzone della Torinese un portafogli contenente due cambiali del complessivo importo di L. 1031 70 e tanti biglietti di banca per l'ammontare di L. 300. Il signor Borgo si è fatto premura di rimettere il prezioso oggetto alla Direzione delle tramvie, la quale, a sua volta, lo ha rimesso al Municipio, dove il fortunato proprietario ha potuto riaverlo ieri stesso.

— Un signore, che non volle dire il suo nome, trovò un borsino di cassa e lo consegnò ad una guardia municipale.

— Certo Meda Riccardo trovò un orologio e lo consegnò ad una guardia civica.

L'esempio notevole del signor Borgo, quello del signore sconosciuto e del signor Meda, come quegli altri che quotidianamente registriamo, dimostrano che in questo mondo c'è ancora dell'onestà.

L'espulsione di Fron-Fron. — Negli scorsi giorni si è parlato nel nostro giornale dell'arresto e del processo della donnina galante Anna Thomas, d'anni 26, una francese nota nei nostri ritrovi mondani col nomignolo di *Fron-Fron*.

Scontata la pena di tre giorni di reclusione, cui era stata condannata, *Fron-Fron* venne rimessa in libertà coll'ordine di non rientrare. Essa, invece, si limitò a mutar di domicilio, da via Bogino a piazza Vittorio Emanuele I. La Questura però provocava frattanto il decreto d'espulsione e, questo giunto, l'arrestava tornare sotto i portici di via Po.

Fron-Fron però verrà oggi condotta, per mezzo dei carabinieri, alla frontiera francese.

Povero piccino! — Ieri il bambino Alberto Ernesto, d'anni 4, lasciato momentaneamente solo nella sua abitazione in via Bidone, N. 21, si avvicinò troppo alla stufa accesa e il fuoco gli si apprese alle vesti. Alla vista delle fiamme il piccino si diede a correre piangendo e, uscito sul pianerottolo della scala, fu incontrato da una vicina, certa Orsola Gatti, la quale lo liberò ben tosto dal gravissimo pericolo cui era minacciato. Riportò tuttavia, il povero piccino, delle ustioni assai gravi in diverse parti del corpo e fu bene lo si dovette portare all'Ospedale di San Giovanni e farvelo ricoverare.

Una disgrazia nel lavoro. — Ingaramo Filippo, d'anni 19, segatore nello stabilimento meccanico del signor Ganna alla Madonna di Campagna, si lasciò cogliere un dito della mano sinistra dalla sua macchina e n'ebbe una ferita che il dottore cav. Ghirardi, il quale abbe a medicarlo nell'ufficio della guardia rurale in quella stazione, giudicò guaribile in 8 giorni.

Il nome dell'assassino. — Il cadavere dell'uomo stato estratto ieri mattina dal canale detto dei Molassi pare debba essere di certo Varesio, un garzone cantiniere senza fissa dimora. Queste indicazioni poco sicure le avrebbe fornite un tal Gaudano Claudio, che pare conoscesse appena superficialmente il Varesio.

Al Panorama Reale, in via Barbaroux, 11, sono assai ammirate in questi giorni le vedute dei funerali del presidente Carnot, riprodotte magnificamente da uno dei primari stabilimenti fotografici di Parigi. Gli addobbi ed ornamenti delle vie, la milizia dei ministri, dei generali, degli ambasciatori, degli ammiragli, dei delegati d'Algeria, dei corazzieri ed il sontuosissimo carro funebre, nonchè le innumerevoli ricchissime corone formano un complesso artistico veramente pregevole.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione fra artisti ed industriali. — Fu deliberato di prendere l'iniziativa d'una festa popolare di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Invito ai presidenti delle altre Società alla seduta del 5, ore 21 (via Cavour, 9).

STATO CIVILE. — Torino, 4 dicembre 1894.

NASCITE: 24: sesso maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Bosso Francesco con Roncaglia Rosa — Vigno Domenico con Mariatti Angela.

MORTI: Botta Francesco, d'anni 78, di Torino, muratore, via dei Quartieri, 8.

Bacolla Giovanni, id. 34, di Brozolo, calzolaio, via Bagno, 16bis.

Piccolo Leopoldo, id. 78, di Mariengo, regio impiegato a riposo, piazza Carlo Felice, 16.

Apostolo Vincenza n. Morioudo, id. 57, di Torino, casalinga, stradale Nizza, 220.

Chiappo Giovanni Lorenzo, id. 61, di Sordevolo, cont.

Mogliasso Maria Ann., id. 28, di Rivoli, tessitrice.

Anselmo Vincenzo, id. 70, di Mariengo, contadino.

Dupiano Elisabetta, id. 24, di Crescentino, sarta.

Novero Giuseppe, id. 46, di Carignano, cocchiere.

Sauli Eugenio, id. 61, di Venaria Reale (Altessano).

Cavallito Luigi, id. 78, di Mondovì, Asti.

Aschieri Angela v. Corrado, id. 73, di Torino, sarta.

Latorre Maria C. v. Lessa, id. 73, di Carignano casa.

Carra Sofia, id. 35, di Villarregia, casalinga.

Giardino Giovanni, id. 61, di Torino, lavandaio.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 5 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *L'oncle Célestin*, operetta.

VITTORIO, o. 20 1/2, *La Gioconda*, opera-ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Marsoca): 1° e 2° atto dell'op. rotta *I moschettieri al convento*; *Il duo de l'Africana*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Anime solitarie*, dramma.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

HOSSIER, o. 20 1/2 (Compagnia comico-piemontese della Città di Torino, diretta da V. Bonelli): *I Cannoun*, commedia; *I dói sordi*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I e miei* e *spasso*, commedia; *Aida*, ballo-parodia.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle o. 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità esclusive.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Un opuscolo dell'onorevole Luzzatti.

Il Re a Castelporziano.

Gli scioperi di Rivarolo Canavese.

Interrogazioni sui arrieri dei processi.

Da **Roma** ci telegrafano, 5, ore 9,5:

Si annunzia prossima la pubblicazione di un opuscolo di Luigi Luzzatti sopra le odierne controversie sociali.

× Stamane il Re è andato a caccia a Castelporziano.

× Tra le molte interrogazioni che si presenteranno oggi alla Camera vi ne ha una dell'on. Pinchia circa gli scioperi di Rivarolo Canavese.

× Un'altra interrogazione dello stesso e di parecchi altri deputati sarà presentata sui criteri che ispirano l'accoglimento di domande nonchè di istruttorie di alcuni processi in base ad imputazioni non sanzionate dal Codice.

Una tragedia sulle Alpi.

Telegrafano da **Cuneo**, 5:

Due ragazze, Ghirardo Maria e Clocca Caterina, partivano da Pamparato (Mondovì) per recarsi ad Ormea, senza darsi troppa cura della neve caduta e che continuava a cadere. Giunte sul colle Termini, le poverine furono sopraffatte dalla neve che veniva giù turbinando e coprendo talmente ogni traccia di via che le ragazze si smarrirono. Quello che avvenne lo si ignora: il fatto è che esse morirono assiderate. Il cadavere della Ghirardo venne trovato al fondo della valle vicina. Quello della Clocca non si è peranco rintracciato.

Ladri che tirano sui carabinieri.

Ci telegrafano da **Aosta**, 5, ore 8:

Un grave fatto è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina. Due carabinieri di questa stazione sorpresero due ladri nell'atto che scassinavano una porta, e furono prontissimi a gettarsi sui due furabutti per arrestarli.

I due ladri erano certi Cappello Giovanni e Graziani Pietro. Il primo riuscì, pel momento, a darsi alla fuga; ma il Graziani, visto preso si lasciò, estrasse la rivoltella e fece fuoco sui due bravi carabinieri, ferendone uno ad una gamba e buscando con un proiettile il mantello dell'altro. Il briccone faceva sul serio; tuttavia la fuga rimane alla legge, e tanto il Cappello che il Graziani furono arrestati.

BORSA UFFICIALE.

5 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **91 55.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 107 05 — 107 15 —	— — — —
Svizzera	— 106 95 — 107 05 —	— — — —
Londra	— 2 26 91 — 26 93 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania	— 3 — — brevi 131 95 — 132 05 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 dicembre. — Nullità generale con relativa fermezza che poco giova decche non serve ad attivare le transazioni, nuoce le paralizzano.

Stamane il cambio è ritornato in pubblico, e verso mezzogiorno uscì in media a 107 10.

Certo tutte le osservazioni fatte in merito al metodo che si usa per la compilazione giornaliera dei corsi ufficiali dei cambi hanno valore indiscutibile.

Sarebbe opportuno che venissero studiate e messe in opera quelle riforme che il buon senso, la logica, la pratica e soprattutto la giustizia consiglieranno.

Rendita per contanti 91 55.

Rendita per fine 91 55, 91 67 1/2, 91 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	653 — — —	Ind.	172 — 179 —
Ferr. Med.	495 — — —	B. S.	55 — — —
Torino	151 — 152 —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	103 —	Id. Id. Elett. Creto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	485 —
Banca d'Italia	897 —	Id. Ind. S. Teodosia	20 —
Banca di Torino	150 —	Id. C. ton. Novarese	500 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	575 —
Banca di Vercelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	55 —	ausil. Cavour	[illegible] —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	172 50	Ferrovie Romane	2-5 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	300 —
Comp. Fondi (L. Ed.)	— —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	653 —	Id. Id. (1879)	295 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	294 —	Id. Vittorio Eman.	301 —
Id. Id. Ferr. Sicule	575 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. a Sicule A, B, C, D	370 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Sec. Sardegna	305 —
S. F. P. nerole (1ª em.)	337 —	Ferr. Canav (2ª em.)	302 —
Idem (2ª emissione)	303 —	Strade ferrate Sicilia	430 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Romane	488 —
Ferr. econ. (1ª em.)	305 —	1 0/0 (oro)	488 —
Idem (2ª emiss.)	297 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	483 —
Id. Lane Borgosesia	340 —	Riass. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	415 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Italiana Gas	680 —	Id. Id. di Salerno	410 —
R. Cons. Gaz-Luce	106 —	Id. Id. di Torino	440 —
S. Arrigo pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 10 0/0 oro	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provine. Reggio C.	83 —
Soc. Calci Casale	92 —	CARTELLE	
Soc. Canea Serv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Esport. Agric. Cir. Torino (Nuove)	80 —	Id. Banco Napoli 5	510 —
Id. Risan. e Costr.	206 —	Id. Banca d'It. 4	484 —
		Id. Id. 4 1/2	488 —
		Tot. It. C. P. 4 1/2	486 —

Borsa di Parigi *del 4 dicembre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 82
» » 3 0/0	102 87	102 82
» » 4 1/2 0/0	107 75	107 75
Rendita italiana 5 0/0	89 87	89 75
Cambio su Londra a vist	— —	25 13
Consolidati Inglesi	— —	100 —
Obbligazioni Lombarde	— —	342 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1/4
Turco nuovo	25 09	25 25
Banca di Parigi	— —	720 —
Tunisino	— —	509 —
Egiziano 6 0/0	— —	518 1/4
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 11/16
Rendita spagnuola ester.	73 7/8	73 15
Buoni Ottomani	— —	677 3/28
Argento fino	— —	514 50

Credito Fondiario	— —	922 —
Suez	— —	3080 —
Panama	— —	18 —
I. ri turchi	— —	127 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	618 —
Rendita Russa nuova	89 10	89 25
» Portoghese	— —	25 9/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	11 50
Londra — Argento fino	— —	28 1/8

Vienna, 4.

Credito Austriaco	308 —	Cambio su Londra	124 45
Lombarde	120 —	Lire italiane (carta)	46 31
R. Anglo-Austr.	188 20	Rend. Austr. arg.	99 05
Austriache	300 25	Id. in carta	100 07
R. Austro-Ung.	1042 —	Union Bank	314 75
Napoleoni d'oro	9 90	Ungheresi	98 12
Argento	100 —	B. Rasi Austriaci	281 10
Cambio su Parigi	49 50		

Tendenza sostenuta.

Berlino, 4.

Mobiliare	230 50	Cons. Pruss. 4 0/0	105 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Cambio su Londra	20 31	Prest. Or. Russo	95 90
Lombarde	45 60	Cambio su Italia	79 05
Rendita italiana	84 90	Ferr. Meridionali	139 50
Id. (fine mese)	84 70	» Mediterranee	108 20
Turco nuovo	25 90	Cambio su Parigi	81 20

Tendenza la ribasso.

Londra, 4 (Chiusura).

Consol. Ingl. ex	103 —	Egiziano 1868	102 5/8
Rendita italiana	95 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	28 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	81,000
Spagnuolo	73 1/2		
Turco nuovo

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

I Negozianti che intendono con poca spesa far dono ai loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato a fogli staccati, adattabile anche per signora, si rivolgano alla *Litografia BORRO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4010

Da affittare al presente
Alloggio di sette membri al 1° piano, via S. Quintino, 24. C 4021

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile messo a nuovo, al 2° p°, di 12 membri. Alloggio al 2° p°, di 7 membri e due al 4° di 4 e 5 camere. C 4058

Giovane 24 anni
con bella scrittura calligrafica cerca impiego qualsiasi anche fuori Torino, ottime ref. — Scriv. fermo Posta, D. C. 04, Torino. 4072

DA AFFITTARE
per il primo prossimo gennaio
VASTO LOCALE già uso birraria, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio ammobiliato.**
Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 51, o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Carlo Alberto, n. 51, Torino. 4004

GRA CAR **I. M. GIRAUD** DIRETTORE
Liquore fabbricato ALLA **GRANDE CERTOSA di PAVIA.**
In vendita:
G. Romano succ. *Rass*, piazza Castello, 23.
Salomone Angelo, via Nizza, 1.
Querio e Lesa, corso V. E. 78 - Via Cernaia, 22.
Bajardini Paolo, piazza S. Carlo, 1.
Galetti P., via Po, 45. C 4038

A. di L. MIGLIAU

Torino, corso VIII. Eman., 68, ang. via Venti Settembre, 2
(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)

ABITI SU MISURA
per Uomini e Ragazzi.

Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.
ABITI DA SOCIETÀ
Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spedisconsi campioni e prezzi. 4019

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 18 ANNI DI SERVIZIO
Furono eseguiti **impianti** di **2099** a **8909 mq.** di superficie di riscaldamento.
Concessionari:
Per l'Inghilterra **HALLOWAYS-LIMITED**, Manchester
» *la Russia* **HORMANN ST^E VERDE e C.**, Varsavia
» *l'Ungheria* **JOSEF EISE** Budapest.
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana).

Intieramente costrutta in ferro fucinato.

Intieramente costrutta in ferro fucinato.

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. H 1280 X
Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 37, Torino.*

SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI

(TORINO) Via Garibaldi, ang. via Venti Settembre **(TORINO)**

La suddetta Società porta a conoscenza della sua clientela che volendo sopprimere la vendita degli articoli concernenti la Drogheria, Profumeria, Conserve alimentari e diversi altri farà
a partire da sabato 1° dicembre e giorni seguenti
UN RIBASSO CONSIDEREVOLE
sopra i suddetti generi.

I clienti della Società troveranno, come per il passato, nei bei Magazzini di via Garibaldi, angolo via Venti Settembre, un **scelto assortimento di pasticceria, confetteria cioccolatteria, articoli per regali, commestibili, formaggi**, ecc., di cui le qualità sono già molto apprezzate dai nostri clienti 4004

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 2500 M

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tossi dei bambini
si guariscono in pochi giorni coll'uso del
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al fl. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino:** Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 4051 M

RIVELLA BARTOLOMEO

Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE
Fabbrica, Tintoria e Concerìa — Strada del Parco, n. 1. 4377
Negozio in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toilette,
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per onomastici.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C^ie di Parigi**, premiata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 541

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gualdi, Ottino e C., G. Tarelli*, via Chiabrera, 29. 571

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con appalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in questione ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 2839

Compagnoli elettrici, Campanelli, ecc. Premi ridottissimi. — L. BOLDA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4035

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

21. Dunque cosa hai stabilito? Ti vedremo nel mattino o nel pomeriggio? Aspetto tuo motule. Sempre tuo. C 4079

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Presch Milano.** 229 M

Cercasi socio
esperto in commercio per importante Ditta in Torino e che possa disporre del suo personale retribuito — con capitale da 10 a 15 mila lire. — Serie referenze, buonissimo affare garantito.
Scrivere al N. 4597, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi mediatore da vino.
Offerte Cassetta 10, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.* C 4070

Cercasi lire quarantamila
con prima ipoteca Cascina circondario Pinerolo e seconda ipoteca su due case in Torino di nuova costruzione del valore di 400 mila. Impossibile trovare migliori garanzie. Mediatori esclusi. Domandare informazioni, documenti.
Offerte Cassetta 25, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4030

Chi vuol spendar poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Aumento di ventesimo.

Fino al **mezzogiorno** del **7 dicembre 1894** è ammesso l'**aumento del ventesimo** sul prezzo di L. **11,000** cui fu deliberato al primo incanto, seguito il 22 novembre, il **corpo di fabbricato** in **Torino**, regione *Merlo Ripagagliarda*, n. 79, di **32 camere, stalle, fienili, rimesse, corte e giardino**, di mq. 959, del reddito imponibile di **L. 1669 50**, con vicina considerevole **forza idraulica** ottenibile.

Il tutto come dal bando visibile coi documenti presso il notaio procedente CARLO CONVERSO, in **Torino**, piazza Castello, num. 18. 4568

Antico deposito di Stufe
di **ogni sistema**
da L. 10 a 400
Cucine economiche a gaz ed a carbone.
Stufa a gaz in terra refrattaria garantita senza odore e senza umidità.
Vendita di **Carbone**, vera **Antracite inglese.**
ASTORE G. B. - Torino
22, via C^te Alberto - Via Ospizi, 14.
Grande ribasso.
CATALOGHI A RICHIESTA.

Clinica Privata Invernale
Ospedaletti Ligure presso *S. Remo.*

Stabilimento per la cura climatica invernale — Assistenza medica assidua — Sale speciali per ammalati — Inalazioni — Bagni — Docce — Igiene alimentare rigorosa — Diete speciali — Clima regolarmente mite o primaverile. — Per informazioni rivolgersi al Medico Direttore: Dott. B. ALTICHIERI. 4000

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*
Via Broletto, 35
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ad ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso ed raccomandato alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici igienisti hanno già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvenienti. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. **4** *— Piccola L.* **2.**

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 810 M

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA**, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in cartelle, di forte bianca, di 12 fogli, in tutte le Farmacie e del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore.
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, **PARIGI.** 1265 M

PERCHÈ

si pubblica nel modo il più
efficace, comodo e meno costoso
se si passa un annunzio per l'inserzione all'
Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER?

Perchè si può essere sicuri che ogni avviso uscirà sui giornali più diffusi e nella forma la più vantaggiosa.
Perchè si risparmia la corrispondenza coi singoli giornali e perchè non occorre che un manoscritto solo.
Perchè si economizza il porto, spesa di vaglia e tutte le altre spese.

Questa Ditta non fattura che la
tariffa originale di ogni giornale
ed accorda per ordini più importanti
gli sconti massimi.
Ufficio in Torino
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

L'Ufficio di Pubblicità
G. B. COSTA di ANTONIO
Rappresentante per Genova e Liguria
DELLA CASA
HAASENSTEIN E VOGLER
concessionaria esclusiva della pubblicità sul
Secolo di **Milano** — **Gazzetta Piemontese** di **Torino** — **Tribuna** di **Roma** — **Corriere di Napoli** — **Adriatico** di **Venezia** — **Nazione** e **Fieramosca** di **Firenze**, ecc., ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che **ha trasferito** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17**, in **via Roma, 10, p. p. — Genova.**
Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Spiro ritornava col caffè in piccolo caffettiere giallo a lungo manico. E rimase là, lavorando la sua calzetta negl'intervalli del servizio e facendo, quando poteva, lavorare la sua lingua.

— Puah! come è cattivo! — esclamò Maria buttando la sigaretta del nonno, da cui aveva tratto due boccate di fumo.

Poi, seria, alla sparecchiò, con gesti leggeri, toccando ogni cosa colla punta delle dita, un po' vergognosa, la fronte, delle sue gaiezze turbolenti. Dalla fontana alla tavola alla mensola trotterellando, colle mani piene, sciacquava i vasi i piatti preziosi uno per uno, le *potières* d'argento, i *kulhavres*, le *tasses* e gli *ecuachols* di bronzo, color di prato con sguardi orgogliosi verso il nonno, sguardi che volevano dire: « Vedi come so ho cura? »

Nel museo tutto rilucente di vetrine, illuminato splendidamente dalla luce che cadeva dalle invetriate del soffitto, si lavorava serenamente. La penna di Maria scricchiolava forte sulla carta, il pennello di Mario borbottava nel bicchiere. Ogni tanto una frase a mezza voce:

— Nonno, il numero 2197?..... 2197?..... Dove si nascondo quel 2197 birbone? Ah! un *trepied*..... *Rovine del tempio di Cerere, a Eleusi*..... Sai, gli manca una gamba..... non importa..... è un treppiedi ugualmente..... Alla vetrina *H* adesso!

Una bella via prendeva la signorina Maria per arrivare a quella vetrina *H*! La via degli scolari, la via degl'innamorati.

E, passando dietro al tenente che dipingeva, seduto al suo tavolino, ella pensava:

— Vediamo se fa ancora il mio ritratto.

Per l'appunto, il signor Santalia, coll'aria ispirata, era uscito allora dal museo; ella si chinò per veder meglio; ma no, non era lui questa volta..... e Maria si sentì un brivido per tutto il corpo all'idea che forse egli non la amava più.....

Quale idea! Per non trovare un'ombra di rassomiglianza fra lui e quel grasso Silène accovacciato.....

— Certamente, — si diceva Maria, — certamente che è orribile quel Silène, tutto rosso e bocca, senza occhi e senza naso..... Ma quando si ama molto..... molto..... non si trovano sempre rassomiglianze?

Frattanto il tenente aveva lasciato di dipingere. Guardando di sfuggita la fanciulla che gli stava dietro, aveva posata la sua scatola dei colori, messo il suo pennello nell'acqua rosa; e, ad un tratto, da traditore, passò un braccio dietro alla seggiola ed acchiappò la manina di Maria.

Ella dette un piccolo grido e scosse, scosse forte quella mano per liberarla dalla stretta..... Ma come fare a liberarsi dalla stretta di un dragone, di un antiquario?

— Mi lasci!..... Mi vuol lasciare?..... Basta!..... Chiamo nonno!.....

Chiamar nonno! Ah! ti sfido, piccola Maria, quando una voce dolce, dolce — una voce di dragone pertanto — mormora al suo orecchio:

— Ti amo!..... Oh! Ti amo..... Vuole, signorina Maria?

— Ma, signor Mario..... Via, signore..... signor..... Si alzi!..... Si al...zi!..... Oh! mio Dio!..... Ma no..... Ma no..... E nonno..... signore..... e nonno.....

Egli era caduto in ginocchio e mormorava quelle armoniose parole, vere litanie di vergine, che una vergine ascoltava, lasciando sempre la manina nella sua.

— Vuole Maria, mi dica..... Vuole che la ami? Oh! mia cara..... mia cara..... piccola Maria..... Così cara..... così bella..... così buona!.....

Ella non si difendeva più, ammaliata da quella voce che pregava, presa come una mosca da quel miele d'amore che distillavano quelle labbra.....

— Ti amo..... mia cara..... mia adorata Maria..... tu che sei tanto dolce..... tanto buona..... tanto..... tanto.....

Il signor Santalia rientrò in quell'istante, e fu fortuna, perchè, ora che s'era fatto coraggioso, il timido dragone, sulla scala di quei « così » e di quei « tanto » chissà dove si sarebbe fermato.

CAPITOLO IX.

Si racconta che, dell'uomo che Vulcano aveva fatto Momo escluse:

— Perchè non gli mettete un finestrino al cuore, affinchè, di là, si possa vedere i suoi pensieri?

La contessa di Seran non aveva, come del resto nessun'altra donna al mondo, una finestra al cuore; ed era tanto meglio, perchè, la verità, non avrebbe avuto nulla di buono da mostrare. Figlia di un magistrato povero che aveva speso tutto il suo per tenerla in convento a Parigi, aveva sposato il conte di Seran, che era morto pochi mesi dopo il matrimonio, senza aver fatto testamento, lasciandola povera come prima.

Rimasta vedova, ella non aveva trovato a tutta prima appoggio che da un'amica di convento, appunto quella Amelia Santalia di cui doveva un giorno pagare così bene i buoni uffici. La duchessa di Valrosa l'aveva presentata ai suoi amici, e la contessa, bella e nobile, ma senza un soldo, s'era messa a studiare per trovare il cammino della vita. La carità, buona madre, glielo aprì ed ella, per riconoscenza e per interesse, della carità prese il monopolio. Non vi fu opera pia, questua, beneficenza, lotteria o cavalcata in cui sotto il suo « alto patronato » Avendo la religione sorridente, come altri l'hanno orcigna, ella vi troneggiava con pompa, abbigliata dal miglior sarto di Parigi. Impossibile di aprire un giornale, un giornale onesto, s'intende, senza vedervi la contessa di Seran a capo di una lotteria, di una lista di sottoscrizioni a favore d'incendiati, d'incendiari, di scuole libere, tabernacoli, aspiri, cucine economiche. Ella aveva un piede in tutte le miserie, e quel piede non lasciava di essere molto ben calzato.

Il suo trono di dame sorpassava le centomila lire annue, ma di ciò nessuno si meravigliava..... Come sospettare di una donna così caritatevole e pia?

Un vero piccolo ministero la sua palazzina della via Barbet de Jouy; è incredibile la quantità di suppliche e di domande che cadevano là dentro. Per poco che uno fosse degno di pietà cristiana, vi entrava colla mano tesa, e per la chiesa che abbisognava di riparazioni, o per la pigione da pagare, o per una congregazione, o per un asilo, o per un convento.

La contessa non sognava altro che miserie — per gli altri, — poichè alla sua aveva i profitti. Prese le sue informazioni, quando il gioco, come si dice, valeva la candela, alla lanciava le « sue lettere », e il denaro pioveva.

Tutti i giovedì la contessa di Seran riceveva a pranzo una dozzina di grandi personaggi, diplomatici, prelati, un'Altezza, il nunzio qualchevolta. Il abate scolleto, con due o tre cordoni d'Ordini a tracolla, galanti ricordi di catastrofi lontane, alla chiacchierava cogli uni e cogli altri, tanto indulgente pel prossimo quanto il prossimo lo era per lei. Soltanto la marchesa di Boisvert, sua rivale in carità e gelosa del suo trionfo, sopprezzava a bocca chiusa.

— Non comprendo la religione così, io!

Per dire il vero, la contessa non s'accontentava di chiacchierare e, benchè per lungo tempo non si fosse potuto [illegible] alcuno, non era meno raro che ella aveva degli amanti..... e amanti i più titolati. Donna di sensi ella lo era, ma di sensi selettici; per tutto l'oro del mondo non avrebbe scesa al discorso di un barone. Nell'assieme la più deliziosa e la più depravata delle contesse, che in quel diavolo di commercio, o, meglio, in quel commercio del diavolo, aveva trovato modo di vivere largamente, dopo d'aver vegetato.

(Continua).